

FONDO DI INVESTIMENTO
ALTERNATIVO MOBILIARE DI TIPO CHIUSO NON RISERVATO

DOCUMENTO INFORMATIVO

del FONDO “FAI - Private Markets Insight Fund II”

FONDO FEEDER

gestito da

FIDEURAM – INTESA SAN PAOLO PRIVATE BANKING ASSET MANAGEMENT – SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.

redatto ai sensi dell'articolo 44, comma 2, lettera c), del TUF, contenente le informazioni di cui all'articolo 23 (1) e (2) della Direttiva 2011/61/UE.

Il Regolamento di Gestione del *fondo feeder* è stato approvato da Banca d'Italia con provvedimento n. 0207840/24 del 1.2.2024.

Il Regolamento di Gestione del *fondo master* è stato approvato da Banca d'Italia con provvedimento n. 0207834/24 del 1.2.2024.

13 febbraio 2024

INDICE

A.	Politica e strategia di investimento del Fondo Feeder	4
A.1.	<i>I tipi di attività in cui il Fondo Feeder può investire, le tecniche che può utilizzare e tutti i rischi associati, ogni eventuale limite all'investimento</i>	4
A.2.	<i>Circostanze in cui il Fondo Feeder può ricorrere alla leva finanziaria, i tipi e le fonti di leva finanziaria autorizzati e i rischi associati, ogni eventuale restrizione all'utilizzo della leva</i>	

	<i>finanziaria e tutte le disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività, nonché il livello massimo di leva finanziaria che il gestore è autorizzato ad utilizzare per conto del Fondo Feeder.....</i>	10
A.3.	<i>Nel caso di fondo feeder, descrizione del fondo master, e con riferimento a quest'ultimo, dove è stabilito e la relativa politica di investimento e nel caso di fondo di fondi informazioni in merito allo Stato dove sono domiciliati i fondi sottostanti.....</i>	10
A.4.	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli o di riutilizzo di strumenti finanziari, ovvero sottoscrizione di total return swap, come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015</i>	13
A.4-bis	<i>Le informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento SFDR, nei casi ivi previsti, e le informazioni previste dagli articoli 5,6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti, che devono essere fornite nel documento di offerta o in apposito allegato secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento SFDR e dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR.</i>	13
B.	Modalità secondo le quali può essere modificata la strategia di investimento o la politica di investimento del Fondo Feeder o entrambe.....	14
C.	Principali implicazioni giuridiche del rapporto contrattuale con gli Investitori, comprese le informazioni sulla giurisdizione, la legge applicabile e l'eventuale esistenza di strumenti giuridici che prevedano il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze emesse sul Territorio in cui è stabilito il Fondo Feeder.....	15
D.	Identità del gestore, del depositario del Fondo Feeder, del revisore e di ogni altro prestatore di servizi in favore del Fondo Feeder; indicazione delle funzioni e loro responsabilità e i corrispondenti diritti degli Investitori in ipotesi di inadempimento.....	16
E.	Modalità con cui la società di gestione soddisfa i requisiti relativi alla copertura su potenziali rischi di responsabilità professionale derivanti dalle attività che la stessa esercita	18
F.	Eventuale delega a terzi della gestione del portafoglio o della gestione del rischio ovvero delle funzioni di custodia attribuite dalla legge al depositario, identità del soggetto delegato ed eventuali conflitti di interesse che possono derivare da tali eleghe	18
G.	Procedura di valutazione del Fondo Feeder e metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso, ivi comprese le attività difficili da valutare	18
H.	Descrizione della gestione del rischio di liquidità del Fondo Feeder, inclusi i diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali	19
I.	Oneri a carico del sottoscrittore e a carico del Fondo Feeder con indicazione dell'importo massimo	19
J.	In ipotesi di trattamento preferenziale, il tipo di Investitori beneficiari e, ove pertinente, gli eventuali legami giuridici ed economici tra questi ultimi e il Fondo Feeder o il gestore.....	25
K.	Indicazione delle modalità di accesso alla più recente relazione annuale	26
L.	Modalità di sottoscrizione e rimborso delle Quote o delle azioni.....	26

M.	NAV del Fondo più recente disponibile o ultimo prezzo formatosi su un mercato regolamentato o piattaforma di scambio organizzata.....	28
N.	Rendimento storico del Fondo Feeder (ove disponibile).....	28
O.	Identità dei <i>prime brokers</i> e accordi rilevanti conclusi con gli stessi, modalità di gestione dei relativi conflitti di interesse, nonché informazioni su qualsiasi trasferimento di responsabilità all'eventuale intermediario principale. convenzione con il depositario: possibilità di trasferire e riutilizzare le attività del fondo, esonero da responsabilità ai sensi dell'articolo 49, comma 3 del TUF e modalità con le quali verranno messe a disposizione degli Investitori eventuali modifiche in relazione alla responsabilità del medesimo depositario	29
P.	Modalità e tempistica di divulgazione delle informazioni di cui all'articolo 23, paragrafi 4 e 5, della Direttiva AIFMD.....	29
	Allegato Informativa precontrattuale sulla promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali per i prodotti di cui all'articolo 8 dell'SFDR	30

Salvo ove diversamente specificato, le espressioni utilizzate all'interno del presente Documento Informativo con lettera maiuscola avranno lo stesso significato alle stesse attribuito nel regolamento del Fondo Feeder ovvero nel regolamento del Fondo Master.

A. POLITICA E STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL FONDO FEEDER

A.1. *I tipi di attività in cui il Fondo Feeder può investire, le tecniche che può utilizzare e tutti i rischi associati, ogni eventuale limite all'investimento*

Il fondo di investimento alternativo di diritto italiano, mobiliare, di tipo chiuso non riservato denominato "FAI - Private Markets Insight Fund II" (il "Fondo Feeder") è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa San Paolo Private Banking Asset Management - Società di Gestione del Risparmio S.p.A. ("SGR" o "Società di Gestione") il 31 ottobre 2023, che ne ha altresì approvato il regolamento di gestione (il "Regolamento"). Il Regolamento è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 0207840/24 del 1.2.2024.

Il Fondo si qualifica come fondo *feeder* ai sensi del Regolamento e investe almeno l'85% del proprio patrimonio nelle quote del fondo di investimento alternativo italiano di tipo chiuso non riservato appartenente alla sua medesima categoria denominato "FAI- Private Markets Insight Master Fund II" (di seguito "Fondo Master"). L'investimento del Fondo Feeder nel Fondo Master è stato autorizzato da Banca d'Italia con provvedimento n. 0207834/24 del 1.2.2024.

Il Fondo Feeder è gestito dalla SGR secondo le previsioni di cui al Regolamento e alle disposizioni, legislative e regolamentari, di tempo in tempo vigenti.

Il Fondo Feeder termina - salvo il caso di liquidazione anticipata - l'ultimo giorno del trimestre di calendario in cui si verifica il 10° (decimo) anniversario del Closing Finale del Fondo Master fermo restando la facoltà di prorogare la durata del Fondo Feeder per un periodo massimo di 3 (tre) anni, ovvero per il diverso termine eventualmente previsto dalla normativa *pro-tempore* vigente (c.d. "periodo di grazia"). Il Fondo Master termina l'ultimo giorno del trimestre di calendario in cui si verifica il 10° (decimo) anniversario del Closing Finale fermo restando la possibilità di prorogare la durata del Fondo Master (c.d. "periodo di grazia"), a discrezione del Gestore del Fondo Master, per un massimo di 2 (due) periodi di 1 (un) anno ciascuno. Il Gestore del Fondo Master può inoltre deliberare una ulteriore proroga della durata del Fondo Master per un periodo massimo di 1 (un) anno, previo parere del comitato degli investitori ai sensi del Regolamento del Fondo Master.

Obiettivo del Fondo e oggetto dell'investimento

L'obiettivo del Fondo Feeder è quello di incrementare il valore del patrimonio conferito dagli Investitori nel lungo periodo prevalentemente attraverso i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati per il tramite del Fondo Master, per il cui obiettivo ed oggetto di investimento si veda il successivo paragrafo A.3.

L'articolo 21 del Regolamento prevede l'obbligo per ciascun Investitore di versare il 100% del valore nominale delle quote sottoscritte (nonché della Commissione di Ingresso) al momento del relativo *Closing*. Il Fondo Feeder ha pertanto natura *fully paid-in*.

Alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione (ovvero prima della scadenza del Periodo di Sottoscrizione laddove vengano raccolte sottoscrizioni per almeno 100 milioni) la Società di Gestione darà inizio alle

operazioni di investimento e, in particolare, (i) all'investimento nel Fondo Master e (ii) all'investimento della eventuale restante liquidità secondo quanto previsto al successivo paragrafo.

Il Fondo Feeder potrà investire, nei limiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, la restante quota delle proprie attività non investita nel Fondo Master in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali:

- (a) strumenti a breve termine del mercato monetario e/o obbligazioni negoziate in mercati regolamentati;
- (b) quote o azioni di fondi monetari;
- (c) quote o azioni di fondi obbligazionari armonizzati;
- (d) titoli di stato italiani, di altri stati membri dell'UE o *extra* UE e di enti sovranazionali o da questi garantiti;
- (e) altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità.

Tali investimenti possono essere effettuati in strumenti finanziari denominati in Euro ovvero in valuta estera.

La Società di Gestione, nell'interesse del Fondo Feeder e nel rispetto delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio, si riserva la possibilità di investire in quote o azioni di OICR promossi o gestiti da Società rientranti nel Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. OICR collegati) ovvero di altre categorie di strumenti finanziari emessi da Società rientranti nel medesimo Gruppo di appartenenza della Società di Gestione.

Il Fondo Feeder può – entro il limite massimo del 10% del valore complessivo netto – assumere prestiti finalizzati a fronteggiare, in relazione a esigenze di investimento o disinvestimento dei beni del Fondo Feeder, sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria.

Tecniche di investimento del Fondo Feeder

Le operazioni di investimento e/o le operazioni di disinvestimento del patrimonio del Fondo Feeder sono strutturate dalla SGR secondo i termini e le condizioni ritenuti maggiormente efficienti dalla stessa ai fini del perseguimento dello scopo del Fondo Feeder.

Il Fondo Feeder ha altresì facoltà di detenere liquidità per esigenze di tesoreria. Al solo fine di ottimizzare l'impiego e il rendimento delle disponibilità liquide del Fondo Feeder, la SGR può investire detta liquidità in strumenti finanziari a basso rischio, di breve durata e di pronta e sicura liquidabilità.

In aggiunta a quanto precede il Fondo Feeder ha inoltre la facoltà, nei limiti e alle condizioni previsti dalla normativa tempo per tempo in vigore di utilizzare strumenti finanziari derivati (anche qualificabili come derivati OTC) per finalità di copertura e non.

Rischi associati all'investimento nel Fondo Feeder

L'investimento nel Fondo Feeder comporta un grado di rischio connesso alle possibili variazioni del valore e della redditività dei beni nei quali è investito il patrimonio del Fondo Feeder.

I rischi associati al Fondo Feeder sono di seguito descritti:

- (a) **Rischio di mercato.** Consiste nel rischio che il valore della quota di partecipazione al Fondo Feeder subisca una diminuzione in seguito all'oscillazione del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo Feeder. In particolare:
- il patrimonio del Fondo Feeder è principalmente investito in quote del Fondo Master che a loro volta investe, direttamente o indirettamente, in entità che svolgono rilevanti attività d'impresa prevalentemente in Europa e Nord America: sono quindi soggette in modo specifico al rischio del settore in cui si concentra la loro attività e più in generale al rischio dei paesi in cui investe; inoltre, le società in portafoglio detenute direttamente o indirettamente dal Fondo Master potrebbero essere soggette ad eventi materiali atti ad influenzarne il valore, quali, a titolo esemplificativo, l'interruzione della catena distributiva, la volatilità dei prezzi delle materie prime, ad eventi di carattere gestionale quali, a titolo esemplificativo, gestione non conforme a corretti principi economici, peggioramento del merito creditizio e della solvibilità, ed eventi naturali anche di carattere catastrofico o sanitario
 - sebbene il Fondo Feeder abbia come obiettivo principale l'investimento nel Fondo Master che non è quotato in un mercato regolamentato, risulta possibile che il Fondo Master investa in strumenti partecipativi di società quotate, il cui valore è quindi soggetto all'andamento delle quotazioni di mercato.
- (b) **Rischio di valutazione.** Esprime la difficoltà di valutazione degli strumenti finanziari in cui investono il Fondo Feeder e il Fondo Master in quanto non quotati e per i quali la SGR e il gestore del Fondo Master utilizzano modelli di valutazione basati su tecniche di stima e sulle informazioni ricevute da terze parti. La valutazione dell'attivo rilevante, determinata sulla base di tutte le informazioni a disposizione, potrebbe non corrispondere al reale valore di realizzo dello stesso.
- (c) **Rischio di liquidità.** Esprime il rischio connesso alla tipologia di beni in cui il Fondo Feeder investe indirettamente tramite l'investimento nel Fondo Master, ovvero sia strumenti finanziari non quotati (incluse quote di altri OICR) e/o per i quali non esiste un mercato liquido. Le attività di investimento del Fondo Feeder, sono attività di lungo periodo tendenzialmente illiquide. Vi è il rischio che la dismissione degli strumenti finanziari in cui il Fondo Feeder e il Fondo Master sono investiti avvenga ad un valore significativamente inferiore a quello degli strumenti stessi.
- (d) **Rischio di concentrazione.** Il Fondo Feeder investe principalmente nelle quote del Fondo Master. Tale rischio consiste, inoltre, nella non elevata diversificazione degli strumenti finanziari e emittenti in cui può investire il Fondo Master, fermo restando il rispetto dei limiti previsti nel Regolamento. Infine, il patrimonio del Fondo Master può essere investito in strumenti finanziari emessi da imprese che presentano una limitata diversificazione dal punto di vista settoriale, geografico, di gamma prodotto o di cliente.

- (e) **Rischio di controparte.** Esprime il rischio che l'*execution* di uno o più contratti con una o più controparti del Fondo Feeder e/o del Fondo Master non vada a buon fine prima della scadenza prevista dal contratto stesso.
- (f) **Rischio di credito.** Attiene al rischio di solvibilità delle imprese partecipate oggetto di investimento da parte del Fondo Master e/o degli OICR in cui il Fondo Master investe nonché all'eventuale indebitamento finanziario e al rischio di ritardi o inadempienze nei richiami di capitale da parte degli investitori del Fondo Feeder.
- (g) **Rischio di cambio e rischio Paese.** Le imprese *target* oggetto di investimento da parte del Fondo Master possono essere caratterizzate da una propensione alle esportazioni, e possono quindi esporre indirettamente il patrimonio del Fondo Feeder al rischio relativo alla volatilità dei cambi. Inoltre, ove il Fondo Feeder investa in strumenti finanziari o beni espressi in valuta diversa dall'euro e in Paesi diversi dall'Italia, il medesimo è soggetto ad oscillazioni dei tassi di cambio ed ai rischi connessi alle situazioni politiche, finanziarie e giuridiche dei diversi Paesi.
- (h) **Rischio di tasso di interesse.** Sussiste ove il Fondo Feeder faccia ricorso a finanziamenti per esigenze di tesoreria legate al richiamo degli impegni di sottoscrizione, nei limiti previsti dall'articolo 7.3 del Regolamento. Il medesimo rischio sussiste in relazione al Fondo Master.
- (i) **Rischio fiscale.** Il rendimento dell'investimento nelle Quote del Fondo Feeder da parte di ciascun Investitore può essere influenzato anche negativamente per effetto dell'introduzione di modifiche normative ovvero della mutata interpretazione di normative esistenti inerenti, a titolo esemplificativo, (i) al regime fiscale applicabile al Fondo Feeder e/o (ii) al trattamento fiscale applicabile agli investimenti effettuati dal Fondo Feeder e/o (iii) al trattamento fiscale applicabile alle distribuzioni effettuate dal Fondo Feeder a valere sulle Quote.
- (j) **Rischio normativo e regolamentare.** Il Fondo Feeder è sottoposto a specifiche regolamentazioni del settore di appartenenza. Eventuali modifiche regolamentari, al quadro normativo nazionale e internazionale, ovvero l'adozione di nuovi provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza, ovvero modifiche interpretative della normativa vigente potrebbero influire sull'attività del Fondo Feeder e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, sulla possibilità di perseguire efficacemente la politica di investimento e sulle operazioni di investimento e di disinvestimento.
- (k) **Rischio operativo.** Esprime il rischio che deriva, anche con riferimento a ciascuna società partecipata, in conseguenza di errori nelle procedure interne, inefficienze nei sistemi, errori umani o eventi esterni, compresi i rischi legali.
- (l) **Assenza di mercato secondario e illiquidità delle Quote.** Data la natura di tipo chiuso del Fondo Feeder, l'investimento nelle Quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Salvo quanto previsto dal Regolamento, infatti, non è previsto a carico del Fondo Feeder né della SGR il rimborso o il riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo Feeder. Le prospettive di liquidabilità dell'investimento prima della scadenza della durata del Fondo Feeder sono pertanto rappresentate: a) dalla possibilità di trasferimenti di Quote tra investitori e/o a terzi, con i limiti

indicati nell'articolo 22 del Regolamento e b) dall'evenienza che la SGR proceda a rimborsi parziali pro quota ai sensi dell'articolo 12.7 del Regolamento. Il trasferimento delle Quote è comunque soggetto a specifiche previsioni del Regolamento e al consenso della SGR, per cui non c'è garanzia alcuna che le Quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati.

- (m) **Rischio di decisioni avverse nei confronti degli Investitori di minoranza.** Essendo, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento, attribuito a determinate maggioranze degli Investitori il potere di sostituzione della SGR, vi è il rischio che gli Investitori di minoranza possano subire tale decisione anche contrariamente alla propria volontà, che potrebbe influire negativamente sul risultato complessivo del proprio investimento nelle Quote del Fondo Feeder.
- (n) **Rischi legati agli investimenti in società non quotate.** La politica di investimento del Fondo Feeder prevede che il suo patrimonio debba essere principalmente investito nel Fondo Master che non è quotato e che, comunque, investe – direttamente o indirettamente – in società non quotate, che comportano livelli di rischio superiori rispetto ad analoghe operazioni effettuate a favore di Fondi o società aventi titoli quotati. In particolare, il Fondo Master o le società non quotate non sono assoggettate ad un sistema di controllo pubblicistico analogo a quello predisposto per le quotate. Ciò comporta, fra l'altro, l'indisponibilità di un flusso di informazioni pari, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, a quello dei Fondi o delle società con titoli quotati. La mancanza di un mercato regolamentato può inoltre generare difficoltà nel disinvestimento dei titoli in portafoglio che, se perduranti, potrebbero determinare un ritardo nella liquidazione delle Quote oltre i termini di scadenza del Fondo Feeder. Tali difficoltà si potrebbero riflettere sul prezzo di vendita delle partecipazioni detenute dal Fondo Master e, conseguentemente, sul valore della Quota.
- (o) **Rischio di sostenibilità.** Si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Esempi tipici di rischi di sostenibilità sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i rischi derivanti dal cambiamento climatico (in particolare i c.d. rischi fisici e di transizione), l'esaurimento delle risorse naturali, il deterioramento dell'ambiente, gli abusi dei diritti umani, la corruzione, una governance non corretta, le questioni sociali e le questioni legate ai rapporti lavorativi e al personale.
- (p) **Altri rischi.** Alcune operazioni di investimento possono presentare rischi specifici in aggiunta a quelli sopra menzionati. Eventuali partecipazioni assunte dal Fondo Master in aziende dove è previsto un ricambio imprenditoriale possono presentare rischi specifici connessi al cambio di conduzione delle stesse; l'assunzione di partecipazioni in imprese in temporanea difficoltà è caratterizzata da minore prevedibilità di risultati e, pertanto, da un maggior grado di rischio.

Inoltre, il Fondo Feeder potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a *bail-in*¹.

Si evidenzia altresì che a) la liquidità del Fondo Feeder depositata presso intermediari diversi dal depositario è, altresì, soggetta a *bail-in* e b) i depositi del Fondo Feeder sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (articolo 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE).

* * *

La partecipazione al Fondo Feeder comporta un elevato livello di rischio.

La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo Feeder né la restituzione del capitale investito.

Il rendimento del Fondo Feeder può variare significativamente di anno in anno in funzione del rendimento delle singole attività nelle quali il patrimonio del Fondo Feeder è investito direttamente o indirettamente per il tramite del Fondo Master. La perdita parziale o totale del capitale investito nel Fondo Feeder è insita in questa tipologia di investimenti, per cui l'investitore deve essere consapevole di questa evenienza.

L'Investitore deve considerare i rischi precedentemente descritti prima di stabilire se l'investimento nel Fondo Feeder sia appropriato rispetto al proprio profilo di rischio e ai propri obiettivi d'investimento.

In relazione alle sue caratteristiche intrinseche e alla durata del Fondo Feeder, l'investimento nel Fondo Feeder è adatto a investitori esperti, con un orizzonte temporale di investimento di lungo termine, per i quali tale investimento non rappresenti l'unico programma d'investimento e che siano in grado di comprendere appieno le caratteristiche del Fondo Feeder, le strategie d'investimento adottate dalla Società di Gestione ed i rischi ad esse connessi.

Limiti di investimento

Il Fondo Feeder mira a incrementare il valore del patrimonio conferito dagli Investitori nel lungo periodo attraverso l'investimento nel Fondo Master. Il Fondo investirà almeno l'85% (ottantacinque per cento) delle proprie attività in quote del Fondo Master, con l'obiettivo di incrementare il valore del patrimonio conferito dagli Investitori nel lungo periodo prevalentemente attraverso i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master.

La Società di Gestione si attiene alle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio disposte in via generale, con riferimento ai fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso non riservati, dai provvedimenti di attuazione del TUF emanati dalle Autorità di Vigilanza. Considerata la natura di fondo *feeder* del Fondo Feeder la diversificazione e il frazionamento degli investimenti del

¹ La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il *bail-in* costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa d'investimento, introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "**BRRD**").

relativo Fondo Feeder sarà raggiunta, in coerenza con gli obiettivi di ottimizzazione del portafoglio, prevalentemente tramite l'investimento nel Fondo Master.

La politica di investimento del Fondo Master è prevalentemente incentrata sulla costruzione di un portafoglio di investimenti nei mercati privati che avranno ad oggetto una vasta gamma di classi di attivi e strategie, ivi incluse *private equity, infrastructure e capital solutions*, secondo quanto indicato al successivo paragrafo A.3.

Troveranno inoltre applicazione i limiti di investimento indicati nel Regolamento (cfr. art. 7).

A.2. *Circostanze in cui il Fondo Feeder può ricorrere alla leva finanziaria, i tipi e le fonti di leva finanziaria autorizzati e i rischi associati, ogni eventuale restrizione all'utilizzo della leva finanziaria e tutte le disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività, nonché il livello massimo di leva finanziaria che il gestore è autorizzato ad utilizzare per conto del Fondo Feeder*

La SGR calcola la leva finanziaria con cadenza semestrale secondo le metodologie previste dal Regolamento Delegato (UE) n. 231/2013 (il "**Regolamento 231/2013**").

Quale componente dei limiti di investimento contrattualmente vincolante nei confronti degli investitori, la SGR adotta come metodologia di calcolo della leva il metodo degli impegni. Secondo tale metodo il valore massimo della leva finanziaria sarà pari al 150%. A soli fini di monitoraggio e segnaletici, la SGR calcola la leva finanziaria utilizzando il metodo lordo. Il valore massimo della leva finanziaria calcolata con tale metodo sarà pari al 290%.

Dall'utilizzo della leva finanziaria derivano specifici rischi finanziari. In particolare, l'utilizzo della leva finanziaria espone gli investitori a un rischio tanto più elevato quanto maggiore è l'esposizione al mercato derivante da un impiego di risorse in eccesso rispetto alla dotazione patrimoniale del Fondo Feeder.

Gli Investitori possono effettuare versamenti a favore del Fondo Feeder a titolo di finanziamento, nel rispetto delle disposizioni *pro tempore* vigenti.

Il Fondo Feeder può concedere garanzie personali o reali a fronte di finanziamenti ricevuti (anche da società partecipate) se la garanzia è funzionale o complementare all'operatività del Fondo Feeder.

Il Regolamento non contiene disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività.

A.3. *Nel caso di fondo feeder, descrizione del fondo master, e con riferimento a quest'ultimo, dove è stabilito e la relativa politica di investimento e nel caso di fondo di fondi informazioni in merito allo Stato dove sono domiciliati i fondi sottostanti.*

Il Fondo Master è un fondo alternativo italiano di tipo chiuso non riservato denominato "*FAI – Private Markets Insight Master Fund II*" il cui Regolamento di Gestione è stato approvato da Banca d'Italia con provvedimento n. 0207834/24 del 1.2.2024.

Il Fondo Master è gestito dalla società Neuberger Berman AIFM S.à.r.l. (il "**Gestore del Fondo Master**"). Il Gestore del Fondo Master, con sede legale in 9, rue du Laboratoire, L-1911, Lussemburgo, Gran Ducato del Lussemburgo e sede secondaria in Milano (Italia) in Via San Damiano 7, 20121, autorizzato ai sensi

della Direttiva AIFM, iscritto presso la *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (“**CSSF**”) in qualità di “*Alternative Investment Fund Manager*”, al numero A00002466, nonché iscritto all’albo di Banca d’Italia dei gestori di FIA UE al n. 308 (codice meccanografico n. 25045). L’indirizzo internet della Società di Gestione è www.nb.com.

Il Fondo Master mira a conseguire il proprio obiettivo di investimento costruendo un portafoglio di investimenti nei mercati privati. Tali investimenti avranno ad oggetto una vasta gamma di classi di attivi e strategie, ivi incluse *private equity, infrastructure e capital solutions*.

Il Fondo Master può, nei limiti e alle condizioni previsti dalla normativa tempo per tempo in vigore e coerentemente con il profilo di rischio e la politica di investimento, investire nel capitale di rischio di società operative e/o investire in dette società attraverso la sottoscrizione o l’acquisto di strumenti di debito, anche subordinato, *equity linked*, obbligazioni convertibili e/o *cum warrant* ovvero di altri titoli che consentano di acquistare o sottoscrivere gli strumenti sopra indicati. Per quanto concerne gli investimenti in altri OICR, il Fondo Master mira ad investire principalmente in OICR che: (i) adottino una politica di investimento e una durata finanziaria generalmente compatibile con quella del Fondo Master; (ii) siano gestiti da manager con provata esperienza nel settore private market ed una specifica conoscenza dei mercati nei quali operano; (iii) applichino criteri di valutazione riconosciuti; (iv) consentano di ottenere rendiconti tempestivi e accurati. Il Fondo Master può anche investire in OICR ai fini della gestione della liquidità, ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento del Fondo Master.

Il Fondo Master investe fino al 100% delle proprie attività in un portafoglio selezionato e diversificato di Investimenti Diretti e/o Investimenti Indiretti, che include, a titolo meramente esemplificativo, azioni, quote, titoli rappresentativi del capitale di rischio, debito e strumenti di debito e altri strumenti finanziari nonché quote di partecipazione in OICR. Gli Investimenti Target sono realizzati mediante investimenti diretti ovvero investimenti indiretti, per il tramite di società e/o veicoli controllati o partecipati, anche aventi natura di OICR, ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, società veicolo o entità di diversa natura, in ragione di esigenze di natura legale, contabile, commerciale, fiscale, regolamentare o di altra natura sulla base delle valutazioni del Gestore del Fondo Master (i “**Veicoli Holding**”).

Nella selezione delle opportunità di investimento del Fondo Master, il Gestore del Fondo Master si attiene a una serie di criteri ai fini della identificazione di tali opportunità di investimento, tenendo conto, in particolare, delle prospettive di rischio e rendimento atteso per ogni potenziale investimento nonché il valore dello stesso, in conformità con le politiche interne adottate dal Gestore e delle norme vigenti in materia.

Fatte salve le limitazioni agli investimenti indicate nel Regolamento del Fondo Master, oltre che dalla normativa tempo per tempo in vigore e coerentemente con il profilo di rischio e la politica di investimento del Fondo Master, si prevede che il patrimonio del Fondo Master sarà investito:

- a) perseguendo la seguente politica di diversificazione: in investimenti di private equity che possono essere allocati tra:

- i. co-investimenti di private equity (0-60%)²;
 - ii. Investimenti Secondari GP-led (0-30%)³;
 - iii. investimenti generati dalla piattaforma NB Renaissance (0-30%), vale a dire una partecipazione d'investimento detenuta dal Fondo Master (direttamente o indirettamente) in un'operazione originata dal team d'investimento di NB Renaissance Partners III SCSp (e dei fondi precedenti e successivi e i rispettivi investimenti)⁴;
 - iv. *capital solutions* (0-40%)⁵; e
 - v. *infrastructure* (0-30%)⁶.
- b) perseguendo la seguente politica di diversificazione per area geografica:
- i. 30-70% Europa;
 - ii. 30-70% Nord America;
 - iii. 0/15% resto del mondo;

selezionando target operanti su scala internazionale ed attive in settori diversificati.

Ogni investimento del Fondo Master sarà effettuato insieme ad uno sponsor principale (che potrà essere, a titolo esemplificativo ed a seconda dei casi, il co-investitore terzo principale nelle operazioni di co-investimento di *private equity*, NB Renaissance nei co-investimenti generati dalla piattaforma NB Renaissance *etc*).

Gli investimenti saranno effettuati avendo cura di strutturare il portafoglio applicando opportuni criteri di diversificazione settoriale. I range di cui sopra sono misurati alla fine del Periodo di Investimento sulla base dell'ammontare totale del Fondo Master e possono variare nel tempo in considerazione di una serie di fattori, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i movimenti del mercato e la periodicità delle distribuzioni e delle realizzazioni. Inoltre, il Fondo Master potrà investire, direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari di maggiore liquidabilità (anche se non necessariamente negoziati su mercati regolamentati) secondo quanto previsto nel Regolamento di gestione del Fondo Master.

Il Fondo Master potrà investire in liquidità e strumenti finanziari assimilabili.

² Trattasi di operazioni di *buy-out* tradizionali effettuate in co-investimento tra il Fondo Master ed un terzo *lead sponsor* (*sponsor* principale).

³ Le operazioni di investimento secondario guidate da un *general partner* ("GP") (comunemente definite anche "Investimenti Secondari GP-led") sono operazioni secondarie tipicamente avviate da un GP per fornire un'opzione di liquidità (*i.e.*, di uscita dall'investimento in essere) agli investitori (*limited partners*). I cosiddetti "*continuation funds*" rappresentano la grande maggioranza degli Investimenti Secondari GP-led. In questa struttura, un GP decide di vendere una o più società in portafoglio detenuta/e dal fondo originario (tipicamente decennale) ad un nuovo veicolo di investimento - il *continuation fund* - costituito e gestito dallo stesso GP e creato in negoziazione con investitori secondari.

⁴ Trattasi di operazioni di investimento di minoranza effettuate in co-investimento con NB Renaissance, una società di investimento avente come scopo quello di acquisire aziende globali di medie dimensioni con una posizione di *leadership* sul mercato e prodotti o servizi "*mission-critical*", principalmente con sede in Italia.

⁵ Nella strategia *Capital Solution* verranno effettuati investimenti da parte del Fondo Master in società in portafoglio di un lead sponsor. Tali investimenti sono in genere di capitale junior, spesso strutturato come azioni privilegiate, titoli di credito e/o azioni strutturate con caratteristiche di convertibilità.

⁶ Gli investimenti in infrastrutture saranno co-investimenti in attività di tipo infrastrutturale effettuati dal Fondo Master insieme a un lead sponsor terzo.

Anche il Fondo Master ha natura *fully paid-in*. Pertanto, il Fondo Feeder dovrà versare, al momento dell'investimento nel Fondo Master, un importo pari al 100% del valore nominale delle quote del Fondo Master sottoscritte.

Il Gestore del Fondo Master conferma che lo stesso e le sue Affiliate hanno aderito ai *Principles for Responsible Investment (UNPRI)*.

Il Fondo Master promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governo societario (fattori ESG), ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**SFDR**").

Per ulteriori dettagli sull'approccio del Gestore del Fondo Master in relazione alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali nonché alla gestione degli investimenti è possibile fare riferimento all'Allegato al presente Documento Informativo.

A.4. Operazioni di finanziamento tramite titoli o di riutilizzo di strumenti finanziari, ovvero sottoscrizione di total return swap, come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015

Alla data del presente documento, non è intenzione della SGR fare ricorso, nella gestione del Fondo Feeder, a operazioni di finanziamento tramite titoli, al riutilizzo di strumenti finanziari o alla sottoscrizione di *total return swap*.

Laddove, diversamente da quanto rappresentato al precedente paragrafo, la SGR dovesse in futuro decidere di fare ricorso a simili operazioni, la stessa ne darà preventiva comunicazione agli investitori, specificando, in particolare, le motivazioni sottese al ricorso a tali operazioni, i rischi connessi alle stesse, nonché i criteri utilizzati per selezionare le controparti contrattuali.

A.4-bis Le informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento SFDR, nei casi ivi previsti, e le informazioni previste dagli articoli 5,6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti, che devono essere fornite nel documento di offerta o in apposito allegato secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento SFDR e dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR.

Il Fondo Feeder si qualifica come fondo *feeder* ai sensi del Regolamento e investe almeno l'85% del proprio patrimonio nelle quote del fondo Master.

Il Fondo Feeder (per il tramite dell'investimento nel Fondo Master) e il Fondo Master rientrano tra i prodotti di cui all'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito "**SFDR**"), ovvero tra i prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance.

La SGR riconosce l'importanza di una corretta gestione dei rischi di sostenibilità ai fini della protezione del valore e della redditività dei beni in cui è investito il patrimonio dei fondi dalla stessa gestiti, ivi

incluso il Fondo Feeder. A tal fine, la SGR ha definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti, affiancando le metriche ESG alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti.

L'approccio adottato dalla SGR nel perseguire gli obiettivi prefissati comprende l'adozione delle strategie sostenibili - nelle diverse fasi del processo di investimento dei fondi dalla stessa gestiti - in linea con i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI), cui la SGR aderisce da febbraio 2021. Tali strategie si adattano con flessibilità alle diverse tipologie di strumenti finanziari in cui investono i propri fondi nonché ai diversi stili di gestione dagli stessi adottati.

La SGR considera altresì i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Sulla base di tali priorità, la SGR identifica e monitora i principali effetti negativi attraverso una serie di indicatori di natura ambientale, sociale e di governance le cui informazioni sono raccolte tramite un info-provider specializzato. Al fine di prevenire, contenere e gestire tali effetti vengono applicati specifici criteri di esclusione, iniziative di engagement e azioni di riduzione o dismissione di investimenti con elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla consultazione dell'informativa pubblicata nella sezione "Sostenibilità" sul sito web della SGR.

Con riferimento alla gestione del Fondo Master, il Gestore del Fondo Master applica la propria politica ambientale, sociale e di governance (la "Politica ESG") per il Fondo Master. Nell'applicare la Politica ESG, il Gestore del Fondo Master integra i fattori ESG (inclusa la valutazione dei rischi di sostenibilità) nel processo decisionale di investimento.

Il Gestore del Fondo Master, nell'applicare la Politica ESG, determina come (i) raggiungere il proprio obiettivo di integrazione ESG, (ii) effettuare l'analisi in ambito ESG al fine di mitigarne i rischi (incluso il rischio di sostenibilità) e migliorare le opportunità e (iii) analizzare e valutare le potenziali opportunità di investimento nonché come ciascuna di esse influenzi la costruzione del portafoglio.

Il Gestore del Fondo Master considera i rischi di sostenibilità nel senso ampio del termine, il quale racchiude i rischi finanziariamente rilevanti in ambito ESG. Pertanto, il rischio potenziale posto dai rischi di sostenibilità può essere limitato attraverso l'integrazione dei fattori ESG, l'investimento sostenibile e la gestione responsabile e corretta delle attività in portafoglio.

La Politica ESG è disponibile sul sito web di Neuberger Berman, www.nb.com/esg. Ulteriori informazioni sono disponibili nell'Allegato.

B. MODALITÀ SECONDO LE QUALI PUÒ ESSERE MODIFICATA LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO O LA POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FONDO FEEDER O ENTRAMBE.

Le modifiche della strategia di investimento o della politica di investimento del Fondo Feeder sono deliberate dal Consiglio di amministrazione e richiedono una modifica del Regolamento soggetta ad approvazione da parte della Banca d'Italia.

Le modifiche del Regolamento e la relativa data di efficacia sono comunicate agli Investitori mediante avviso con indicazione del relativo termine di efficacia.

La Società di Gestione fornisce gratuitamente una copia del Regolamento modificato agli Investitori che ne facciano richiesta.

C. PRINCIPALI IMPLICAZIONI GIURIDICHE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE CON GLI INVESTITORI, COMPRESSE LE INFORMAZIONI SULLA GIURISDIZIONE, LA LEGGE APPLICABILE E L'EVENTUALE ESISTENZA DI STRUMENTI GIURIDICI CHE PREVEDANO IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE EMESSE SUL TERRITORIO IN CUI È STABILITO IL FONDO FEEDER.

Il Fondo Feeder e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (ad esempio, il TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse degli Investitori assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo Feeder costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun investitore, nonché da ogni altro patrimonio e/o comparto gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo Feeder, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo Feeder stesso. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli Partecipanti sono ammesse soltanto sulle Quote di partecipazione dei Partecipanti medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo Feeder.

Il rapporto di partecipazione al Fondo Feeder e conseguentemente il rapporto tra gli Investitori e la SGR sono disciplinati dal Regolamento.

Ai sensi del Regolamento, per la soluzione di qualsiasi controversia comunque derivante dall'interpretazione, dall'applicazione e dall'esecuzione di quanto previsto, connesso o discendente dal Regolamento stesso, è esclusivamente competente il Foro di Milano.

Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia delle sentenze emesse in uno Stato UE è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1215/2012.

Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia delle sentenze emesse in uno Stato Extra-UE è regolato dalle convenzioni internazionali applicabili o dagli articoli 64 e ss. della Legge 31 maggio 1995, n. 218.

Gli Investitori diversi dalle controparti qualificate e dai clienti professionali di cui, rispettivamente, all'articolo. 6, comma 2-quater, lettera d), e ai successivi commi 2-quinquies e 2-sexies del TUF, possono rivolgersi, per la risoluzione di alcune tipologie di controversie con l'intermediario, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF"), istituito con delibera CONSOB n. 19602 del 4 maggio 2016. Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'Investitore ed è sempre esercitabile

nei limiti e nei termini stabiliti dal citato regolamento della CONSOB. L'ACF è competente a conoscere le controversie per un controvalore non eccedente i 500.000 euro e qualora le stesse siano relative alla violazione, da parte dell'intermediario, degli obblighi di diligenza, trasparenza, correttezza ed informazione a questa imposti dal TUF nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e del servizio di gestione collettiva del risparmio.

D. IDENTITÀ DEL GESTORE, DEL DEPOSITARIO DEL FONDO FEEDER, DEL REVISORE E DI OGNI ALTRO PRESTATORE DI SERVIZI IN FAVORE DEL FONDO FEEDER; INDICAZIONE DELLE FUNZIONI E LORO RESPONSABILITÀ E I CORRISPONDENTI DIRITTI DEGLI INVESTITORI IN IPOTESI DI INADEMPIMENTO.

Società di Gestione

La Società di Gestione, con sede in via Melchiorre Gioia 22, 20124 Milano, è autorizzata alla prestazione di servizi di gestione collettiva del risparmio ed iscritta nell'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al numero 144 della sezione Gestori di FIA ed al numero 12 della sezione Gestori di OICVM ai sensi dell'articolo 35 del TUF. L'indirizzo internet della SGR è www.fideuramassetmanagement.it.

La SGR provvede alla gestione del Fondo Feeder nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e del Regolamento.

Alla SGR è attribuita in via esclusiva la responsabilità delle attività di gestione del Fondo Feeder.

Depositario

L'incarico di depositario del Fondo Feeder è stato conferito a State Street Bank International GmbH – Succursale Italia (di seguito "**Depositario**"), con sede in Via Ferrante Aporti 10, 20125 Milano, numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 08429530960; Numero REA MI-2025415, iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("**TUB**"), autorizzata dalla Banca d'Italia – ai sensi dell'articolo 48 del TUF.

Il Fondo Master ha conferito l'incarico di depositario al medesimo soggetto del Fondo Feeder.

Il Depositario adempie gli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo Feeder.

Il Depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo Feeder, nonché la destinazione dei redditi dello stesso; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo; c) accerta che nelle operazioni relative al Fondo Feeder, la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità del Fondo Feeder, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo. Il Depositario è responsabile nei confronti della Società di Gestione e dei

partecipanti al Fondo Feeder di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo Feeder o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. Si applica in tali ipotesi quanto previsto dagli articoli 100 e 101 del Regolamento 231/2013.

Il Depositario, sotto la propria responsabilità e previo consenso della Società di Gestione, può sub-depositare la totalità o una parte degli strumenti finanziari di pertinenza del Fondo Feeder presso soggetti in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

La Società di Gestione può revocare in qualsiasi momento l'incarico conferito a tempo indeterminato al Depositario, che, a sua volta, può rinunciare allo stesso con un preavviso di almeno 6 (sei) mesi nel Periodo di Investimento e di almeno 12 mesi successivamente alla data di scadenza del Periodo di Investimento.

L'efficacia della revoca o della rinuncia è sospesa sino a che:

- (i) un altro depositario in possesso dei requisiti normativi previsti, accetti l'incarico di depositario del Fondo Feeder in sostituzione del precedente;
- (ii) la conseguente modifica del Regolamento secondo quanto previsto all'articolo 24 del Regolamento;
- (iii) le attività e, ove detenute dal Depositario, le disponibilità liquide del Fondo Feeder siano trasferite ed accreditate presso il nuovo Depositario.

Società di Revisione

La Relazione di Gestione del Fondo Feeder è sottoposta a revisione da parte di EY S.p.A. (la "**Società di Revisione**"), con sede in via Lombardia, 31 00187, Roma iscritta al n. 70945 del registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

La società di revisione provvede con apposita relazione di revisione a rilasciare un giudizio sulla Relazione di Gestione del Fondo Feeder.

Le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

* * *

La durata e la modalità di revoca degli incarichi sopra descritti sono disciplinate nei contratti stipulati tra la SGR e la controparte in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. In ogni caso, il conferimento di tali incarichi non implica alcun esonero o limitazione di responsabilità della SGR.

In caso di inadempimento dei rispettivi obblighi da parte della SGR, del Depositario o della Società di Revisione incaricata, gli Investitori del Fondo Feeder hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

E. MODALITÀ CON CUI LA SOCIETÀ DI GESTIONE SODDISFA I REQUISITI RELATIVI ALLA COPERTURA SU POTENZIALI RISCHI DI RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ CHE LA STESSA ESERCITA

La SGR soddisfa i requisiti relativi alla copertura dei potenziali rischi derivanti dalla responsabilità professionale per l'attività esercitata mediante la costituzione di una dotazione patrimoniale aggiuntiva rispetto agli altri requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa applicabile pari ad almeno lo 0,01% del valore dei portafogli dei FIA da essa gestiti/determinata nella misura e secondo i criteri stabiliti dalle disposizioni normative pro tempore vigenti.

F. EVENTUALE DELEGA A TERZI DELLA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO O DELLA GESTIONE DEL RISCHIO OVVERO DELLE FUNZIONI DI CUSTODIA ATTRIBUITE DALLA LEGGE AL DEPOSITARIO, IDENTITÀ DEL SOGGETTO DELEGATO ED EVENTUALI CONFLITTI DI INTERESSE CHE POSSONO DERIVARE DA TALI DELEGHE

La Società di Gestione non ha conferito delega a terzi della gestione del portafoglio o della gestione del rischio ovvero delle funzioni di custodia attribuite dalla legge al depositario.

G. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL FONDO FEEDER E METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI INVESTIMENTO DA PARTE DELLO STESSO, IVI COMPRESSE LE ATTIVITÀ DIFFICILI DA VALUTARE

Il processo di valutazione dei beni del Fondo Feeder ha la finalità di esprimere correttamente la situazione patrimoniale del Fondo Feeder ed è svolto dal Depositario in regime di *outsourcing* secondo i criteri indicati nel Regolamento 231/2013 e nel Regolamento Banca d'Italia.

La funzione preposta alla valutazione è, in linea con il principio di proporzionalità, gerarchicamente e funzionalmente indipendente dalle funzioni preposte alla gestione.

La politica retributiva del personale addetto alla funzione assicura la prevenzione dei conflitti di interessi e dell'esercizio di influenze indebite sul personale stesso.

Le politiche e le procedure di valutazione adottate dalla SGR sono sottoposte a revisione almeno annuale.

Nell'ambito del processo di valutazione è altresì previsto il coinvolgimento, per quanto di rispettiva competenza, delle funzioni di controllo interno.

Il Valore Complessivo Netto del Fondo Feeder è pari al valore corrente alla data di riferimento della valutazione – determinato in base ai criteri indicati nel Regolamento 231/2013 e nel Regolamento Banca d'Italia – delle attività che lo compongono al netto delle eventuali passività.

Il Valore Unitario delle Quote, per ciascuna classe, è calcolato dalla Società di Gestione ed è pari al NAV, riferito al giorno di valutazione del patrimonio del Fondo Feeder, diviso per il numero di Quote del Fondo Feeder, per ciascuna classe, in circolazione alla stessa data. Per “giorno di valutazione” si intende l’ultimo Giorno di ogni trimestre.

La determinazione del Valore Complessivo Netto del Fondo Feeder è effettuata almeno con la periodicità prevista per il calcolo del Valore Unitario della Quota; a tale calcolo provvede la Società di Gestione per il tramite del Depositario, in regime di *outsourcing*, almeno con cadenza trimestrale entro i termini indicati nel Regolamento (*cfr.* articolo 5 del Regolamento).

Il Valore Unitario della Quota è reso noto ai Partecipanti trimestralmente, con le modalità indicate nel Regolamento (*cfr.* articoli 5.4 e 29 del Regolamento).

H. DESCRIZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ DEL FONDO FEEDER, INCLUSI I DIRITTI DI RIMBORSO IN CIRCOSTANZE NORMALI E IN CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Data la natura di tipo chiuso del Fondo Feeder e le caratteristiche delle *asset class* sottostanti, l’investimento nelle Quote del Fondo Feeder è da considerarsi illiquido. Salvo quanto indicato dal Regolamento (*cfr.* articolo 12 del Regolamento), infatti, non è previsto a carico del fondo né della Società di Gestione il rimborso o il riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo Feeder.

L’investimento nel Fondo Feeder è da considerarsi illiquido. Pertanto, le prospettive di liquidabilità dell’investimento prima della fase finale del procedimento di liquidazione del Fondo Feeder sono rappresentate a) dalla possibilità di trasferimenti di Quote tra investitori e/o a terzi, con i limiti indicati nell’articolo 22 del Regolamento e b) dall’evenienza che la SGR proceda a rimborsi parziali pro quota ai sensi dell’articolo 12.7 del Regolamento.

La SGR si è dotata di procedure che consentono una verifica costante della liquidità del Fondo Feeder. La SGR riesamina periodicamente le procedure adottate.

Infine, quale ulteriore presidio, il Regolamento prevede la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di deliberare il periodo di grazia nel caso in cui l’integrale smobilizzo degli investimenti non sia avvenuto entro la scadenza originariamente prevista (*cfr.* articolo 3 Regolamento).

I. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E A CARICO DEL FONDO FEEDER CON INDICAZIONE DELL’IMPORTO MASSIMO

Ove non espressamente indicato, si rappresenta che non è possibile quantificare a priori l’ammontare massimo delle spese di seguito indicate.

Ai sensi dell’articolo 13.3 del Regolamento del Fondo Feeder le spese a carico degli investitori sono:

- una Commissione di Ingresso pari allo 0,8 % (zero virgola otto per cento) dell'Ammontare Totale degli Importi Sottoscritti, da corrispondere in aggiunta all'importo sottoscritto. La Commissione di Ingresso deve essere corrisposta dal Sottoscrittore una tantum alla data del Closing al quale il Sottoscrittore viene ammesso al Fondo Feeder. La Società di Gestione si riserva la facoltà di concedere, in fase di sottoscrizione delle Quote, la riduzione della Commissione di Ingresso fino al 100% (cento per cento);
- imposte, oneri e tasse dovuti secondo le disposizioni normative tempo per tempo vigenti;
- i costi effettivamente sostenuti dalla Società di Gestione per l'emissione e la trasformazione dei certificati e la spedizione dei medesimi presso la sede legale o il domicilio degli Investitori fino a un massimo di Euro 50 oltre a rimborso spese postali;
- le spese relative al mezzo di pagamento utilizzato per l'incasso dei versamenti e per il rimborso parziale o totale delle Quote;
- le spese postali e gli altri oneri di spedizione, diversi da quelli posti espressamente a carico del Fondo Feeder, a fronte della corrispondenza e della documentazione (compresi i Certificati Nominativi) inviata all'Investitore medesimo secondo le modalità previste dal Regolamento e/o dalle disposizioni normative tempo per tempo vigenti;
- le imposte di bollo, quando dovute. Laddove sia possibile calcolare l'imposta di bollo a carico del singolo Investitore anticipatamente e con certezza, la Società di Gestione può chiedere all'interessato di costituire la provvista finanziaria necessaria al pagamento dell'imposta dovuta; ove l'Investitore non provveda tempestivamente, la Società di Gestione trattiene l'importo dovuto, maggiorato degli interessi legali, dalla prima distribuzione di Introiti Distribuibili a favore dell'Investitore debitore.

Ai sensi dell'articolo 13.1 del Regolamento, le spese a carico del Fondo Feeder sono rappresentate da:

- la Commissione di Gestione, da calcolarsi a partire dal Closing Iniziale e per l'intera durata del Fondo Feeder, da corrispondersi in 4 (quattro) rate trimestrali anticipate, spettante alla Società di Gestione, pari:
 - a) all'1,45% (uno virgola quarantacinque per cento) su base annua dell'Ammontare Totale degli Importi Sottoscritti dai Sottoscrittori di Quote A. A partire dal quinto anno successivo al Closing Finale, l'aliquota della commissione di gestione sarà ridotta nella misura progressiva del 10% (dieci per cento) all'anno per ciascun anno seguente, rispetto all'aliquota applicata nell'anno precedente;
 - b) all'1,20% (uno virgola venti per cento) su base annua dell'Ammontare Totale degli Importi Sottoscritti dai Sottoscrittori di Quote B. A partire dal quinto anno successivo al Closing Finale, l'aliquota della commissione di gestione sarà ridotta nella misura progressiva del 10% (dieci per cento) all'anno per ciascun anno seguente, rispetto all'aliquota applicata nell'anno precedente;

- c) all'0,60% (zero virgola sessanta per cento) su base annua dell'Ammontare Totale degli Importi Sottoscritti dai Sottoscrittori di Quote C. A partire dal quinto anno successivo al Closing Finale, l'aliquota della commissione di gestione sarà ridotta nella misura progressiva del 10% (dieci per cento) all'anno per ciascun anno seguente, rispetto all'aliquota applicata nell'anno precedente;
- d) all'0,70% (zero virgola settanta per cento) su base annua dell'Ammontare Totale degli Importi Sottoscritti dai Sottoscrittori di Quote D. A partire dal quinto anno successivo al Closing Finale, l'aliquota della commissione di gestione sarà ridotta nella misura progressiva del 10% (dieci per cento) all'anno per ciascun anno seguente, rispetto all'aliquota applicata nell'anno precedente.

Le commissioni maturate nel corso del primo trimestre solare in cui cade il Closing Iniziale saranno determinate pro-rata temporis;

- i costi sostenuti per il calcolo del valore delle Quote sia nel caso in cui detto calcolo sia svolto direttamente dalla Società di Gestione ovvero sia esternalizzato a terzi, fino ad un massimo pari allo 0,04% su base annua (oltre IVA, se dovuta), calcolato sulla base del valore complessivo delle attività del Fondo Feeder (risultante dall'ultimo valore di ciascuna Quota rettificato delle plusvalenze non realizzate, rispetto a loro costo storico, sui beni non ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato) risultante dall'ultima relazione approvata.
- il compenso da riconoscere al Depositario, calcolato trimestralmente sulla base dell'ultimo NAV disponibile, a partire dal Closing Iniziale e corrisposto in via posticipata, composto da:
 - a) una commissione massima di 0,015% per lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e l'esecuzione delle operazioni connesse all'emissione ed all'estinzione dei certificati rappresentativi delle quote del Fondo Feeder, calcolata su base annua sul valore complessivo netto del Fondo Feeder;
 - b) una commissione massima di 0,005% per la custodia ed amministrazione degli strumenti finanziari, calcolata su base annua sul valore complessivo netto del Fondo Feeder;
 - c) una commissione massima di 0,01% per la tenuta dei conti di Liquidità, calcolata su base annua sul valore complessivo netto del Fondo Feeder.

Le suddette commissioni si considerano al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto e di ogni tributo od onere, che verranno applicati in base alle normative ed alle interpretazioni di tempo in tempo vigenti.

Le commissioni si intendono vigenti a partire dalla data di costituzione del Fondo Feeder, ovvero dalla data del Closing Iniziale del Fondo Feeder. Le commissioni concernenti il primo trimestre saranno determinate pro-rata temporis;

- costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo Feeder, ivi incluse a titolo meramente esemplificativo, le commissioni di gestione e di performance pagate al gestore del Fondo Master le spese legali, fiscali e giudiziarie e quelle relative alle consulenze professionali sostenute nell'interesse del Fondo Feeder, le spese relative all'attività di gestione del rischio di

cambio, le spese sostenute in relazione alle attività di monitoraggio della performance dei sottostanti, reportistica periodica e la relativa analisi dei rischi, se affidate in outsourcing a soggetti terzi, le spese di valorizzazione degli Investimenti in portafoglio, di tenuta della contabilità e redazione, revisione e certificazione dei rendiconti del Fondo Feeder, ivi compreso quello finale di liquidazione e degli altri documenti contabili;

- le spese inerenti alla costituzione, alla convocazione e al funzionamento dell'Assemblea degli Investitori;
- tutti gli oneri fiscali posti per legge a carico del Fondo Feeder o il cui presupposto sia collegato al patrimonio o alle attività del Fondo Feeder;
- le spese di redazione, stampa e invio dei documenti costitutivi del fondo e dei periodici e degli altri documenti informativi destinati agli Investitori;
- gli oneri finanziari e i costi bancari in genere;
- l'eventuale contributo annuale da versare alle Autorità di Vigilanza;
- ogni costo e sopravvenienza passiva (da intendersi come costi ed oneri emersi in sede differita) inerente quanto indicato nei punti che precedono, salva la responsabilità della Società di Gestione in caso di violazione dei propri doveri ai sensi del presente Regolamento.

Il pagamento delle suddette spese è disposto dalla Società di Gestione mediante prelievo dalle disponibilità del Fondo Feeder con valuta del giorno di effettiva erogazione degli importi

Ai sensi dell'articolo 13.4 del Regolamento sono a carico della Società di Gestione:

- le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento della Società di Gestione medesima;
- tutti gli oneri non esplicitamente indicati come a carico del Fondo Feeder o degli Investitori ai sensi del Regolamento.

Spese del Fondo Master

Si riportano, inoltre, le spese a carico del Fondo Feeder a fronte dell'investimento nel Fondo Master. Relativamente al presente paragrafo le espressioni utilizzate con lettera maiuscola avranno lo stesso significato alle stesse attribuito nel regolamento di gestione del Fondo Master.

In particolare, ai sensi dell'art. 16.1 del Regolamento Fondo Master ("**Regolamento Master**"), sono a carico del Fondo Master:

a) la Commissione di Gestione.

In considerazione dei servizi di gestione degli investimenti forniti dal Gestore del Fondo Master e oltre al Carried Interest da corrisondersi agli Investitori di Quote B, il Fondo Master verserà una commissione di gestione annuale al Gestore (la "Commissione di Gestione"), calcolata sull'Aliquota della Commissione di Gestione.

Per Aliquota della Commissione di Gestione si intende:

- dal Closing iniziale fino al quarto anniversario del Closing Finale, 1% (uno per cento) del totale degli Importi Sottoscritti;
- dal quarto anniversario del Closing Finale fino al quinto anniversario del Closing Finale, lo 0,60% (60 bps) del totale degli Importi Sottoscritti;
- dal quinto anniversario del Closing Finale al sesto anniversario del Closing Finale, lo 0,40% (40 bps) del totale degli Importi Sottoscritti;
- dal sesto anniversario del Closing Finale al settimo anniversario del Closing Finale, lo 0,30% (30 bps) del totale degli Importi Sottoscritti;
- dal settimo anniversario del Closing Finale fino al nono anniversario del Closing Finale, lo 0,10% (10 bps) del totale degli Importi Sottoscritti; e
- dal nono anniversario della Chiusura Finale al decimo anniversario della Chiusura Finale, lo 0,05% (5 bps) del totale degli Importi Sottoscritti.

Gli Investitori di Quote B non sono tenuti al pagamento della Commissione di Gestione rispetto agli Importi Sottoscritti da tali investitori. La Commissione di Gestione è corrisposta dal Fondo Master al Gestore del Fondo Master con rate trimestrali posticipate nella misura di 1/4 (un quarto) dell'importo annuale spettante e con valuta pari all'ultimo Giorno del trimestre di riferimento.

La Commissione di Gestione relativa a ciascun trimestre la cui durata sia inferiore a un trimestre di calendario è calcolata *pro rata temporis*. La Commissione di Gestione qui indicata è al netto dell'IVA. Il Fondo Master è responsabile dell'IVA eventualmente dovuta sulla Commissione di Gestione.

A scanso di equivoci, in relazione agli investimenti effettuati dal Fondo Master in qualsiasi altro fondo d'investimento o veicolo gestito dal, o che abbia in essere accordi di consulenza con il, Gestore del Fondo Master e/o sue Affiliate ovvero nel caso di coinvestimenti con tali fondi o veicoli d'investimento (i) al Fondo Master non saranno addebitati commissioni di gestione, commissioni di performance e/o *carried interest* dovuti al Gestore e/o alle sue Affiliate in relazione a tali investimenti, ove non altrimenti neutralizzati o compensati, e (ii) al Fondo Master non saranno addebitate commissioni e spese di qualsiasi tipo dovute al Gestore o alle sue Affiliate in relazione alla sottoscrizione e rimborso di quote/azioni in tali fondi o veicoli d'investimento.

- b) le commissioni da corrispondersi agli Investitori di Quote B a titolo di Carried Interest come descritto all'articolo 15.6 del Regolamento del Fondo Master.
- c) il compenso da riconoscere al Depositario corrisposto con riferimento ai periodi fino al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno in via posticipata, per tutta la durata del Fondo Master a partire dal Closing Iniziale, composto da:
 - (i) una commissione, per lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e l'esecuzione delle operazioni connesse all'emissione ed all'estinzione dei certificati rappresentativi delle Quote del Fondo Master, pari allo 0,0171% su base annua del NAV quale risulta dall'ultima relazione semestrale, al netto delle plusvalenze non realizzate rispetto al costo storico; la commissione minima è pari ad Euro 8,550 su base annua;
 - (ii) una commissione, per la custodia ed amministrazione degli strumenti finanziari, pari allo 0,0015% su base annua del NAV del Fondo Master quale risulta dall'ultima relazione

semestrale, al netto delle plusvalenze non realizzate rispetto al costo storico; la commissione minima è pari ad Euro 750 su base annua;

- (iii) una commissione per la tenuta dei conti di liquidità pari allo 0,0114% su base annua del NAV del Fondo Master quale risulta dall'ultima relazione semestrale, al netto delle plusvalenze non realizzate rispetto al costo storico; la commissione minima è pari ad Euro 5,700 su base annua;
- (iv) eventuali ulteriori costi sostenuti dalla Banca Depositaria (e opportunamente documentati) relativi a Investimenti che dovessero richiedere delle attività straordinarie di due diligence e monitoraggio, secondo quanto di volta in volta concordato con il Gestore e nel rispetto del Titolo V, Capitolo I, Sezione II, Articolo 3.3.1, terzo alinea del Regolamento Banca d'Italia.

Per il periodo che comincia alla data del Closing Iniziale e termina alla data della relazione semestrale, le commissioni da corrisondersi nei confronti del Depositario con cadenza trimestrale devono essere calcolate, pro rata, sulla base degli Importi Sottoscritti alla fine del periodo di riferimento. La Commissione di Depositario è da intendersi senza IVA, se dovuta.

- d) costi relativi all'acquisizione e alla cessione delle attività del Fondo Master che includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese e i costi sostenuti in relazione alle attività e all'operatività del Fondo Master, ivi incluse l'identificazione, la strutturazione, la gestione, la valutazione e la negoziazione di, le due diligence su, gli investimenti in, l'acquisto di, la detenzione di, la cessione di (ivi incluso il trasferimento o la vendita), qualsiasi investimento o potenziale investimento;
- e) le spese relative all'attività di gestione del rischio di cambio, le spese sostenute in relazione alle attività di monitoraggio della performance dei sottostanti, le relazioni periodiche e la relativa analisi dei rischi, se affidate in outsourcing a soggetti terzi, le spese di valorizzazione degli Investimenti in portafoglio (purché tali costi siano connessi a Investimenti conclusi);
- f) le spese di produzione e pubblicazione del NAV delle Quote e dei documenti contabili e relazioni del Fondo Master, i costi di stampa dei documenti destinati al pubblico e relativi a comunicazioni obbligatorie agli investitori (purché non si tratti di materiale di marketing riguardo le Quote);
- g) le spese degli avvisi delle modifiche regolamentari richieste da mutamenti di legge o di disposizioni di vigilanza;
- h) i costi e le spese relative alla contabilità e dei rendiconti del Fondo Master (ivi compreso quello finale di liquidazione);
- i) gli oneri finanziari e i costi bancari in genere. Tali oneri, costi e spese includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli sostenuti in relazione alla stipula di finanziamenti, ivi incluse le spese relative alla negoziazione e alla documentazione degli accordi con uno o più finanziatori o la costituzione di garanzie e tutte le spese sostenute in relazione alle operazioni del Fondo Master, nonché tutto il capitale e gli interessi su, ovvero le commissioni, i costi e le spese derivanti da, tutti i prestiti, le garanzie e qualunque altro finanziamento ricevuti dal Fondo Master.
- j) tutti gli oneri fiscali posti per legge a carico del Fondo Master o il cui presupposto sia collegato al patrimonio o alle attività del Fondo Master;
- k) le spese inerenti alla costituzione, alla convocazione e al funzionamento dell'Assemblea degli Investitori e del Comitato degli Investitori;
- l) qualsiasi contributo annuale che dovrà essere versato alle Autorità di Vigilanza;

- m) spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo Master incluse le spese professionali sostenute nell'interesse esclusivo del Fondo Master, comprese le spese di due diligence legale, fiscale, contabile, commerciale e finanziaria, connesse a specifiche opportunità di investimento;
- n) le spese di redazione della documentazione relativa al Fondo Master, stampa e invio dei documenti periodici e degli altri documenti informativi destinati agli Investitori (ivi inclusa la trasmissione del Regolamento, come di volta in volta modificato, e di qualsiasi documento correlato) e i costi per la segnalazione obbligatoria alle Autorità di vigilanza del Fondo Master;
- o) tutti i costi, le commissioni, le spese (e i relativi oneri fiscali) e le sopravvenienze passive relativi a quanto indicato nei punti che precedono, e ogni altro costo commissione o spesa (e relativi oneri fiscali) anche non relativi a quanto indicato nei punti che precedono nella misura in cui (i) il Gestore determini ragionevolmente che gli stessi siano strettamente pertinenti o strettamente funzionali alle attività ordinarie del Fondo Master, e/o (ii) sono previsti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, salva la responsabilità del Gestore in caso di violazione dei propri doveri ai sensi del Regolamento del Fondo Master; e
- p) tutti i costi connessi all'attività di costituzione o liquidazione del Fondo Master (ivi inclusi costi legali e regolamentari).

Il pagamento delle suddette spese è disposto mediante prelievo dal Fondo Master. Il Gestore del Fondo Master può anticipare tali costi per conto del Fondo Master.

Ai sensi dell'art. 17.1 del Regolamento del Fondo Master, sono a carico degli investitori del Fondo Master:

- i costi effettivamente sostenuti dal Gestore del Fondo Master per l'emissione e la trasformazione dei certificati e, ove richiesto dai Partecipanti, la spedizione dei medesimi presso la sede legale o il domicilio dei Partecipanti stessi;
- le spese relative al mezzo di pagamento utilizzato per l'incasso dei versamenti e per il rimborso parziale o totale delle Quote;
- tutti gli oneri fiscali posti per legge a carico dei Partecipanti con riferimento alla partecipazione al Fondo Master secondo le disposizioni normative *pro tempore* vigenti, incluse eventuali ritenute d'acconto pagate dal Fondo Master a seguito della partecipazione degli Investitori al Fondo Master.

Costi e oneri addebitati al cliente per il servizio di collocamento delle Quote

Non sono addebitati al cliente oneri o costi relativi al servizio di collocamento delle Quote. La SGR retrocede parte della commissione di gestione percepita ai soggetti incaricati del collocamento.

J. IN IPOTESI DI TRATTAMENTO PREFERENZIALE, IL TIPO DI INVESTITORI BENEFICIARI E, OVE PERTINENTE, GLI EVENTUALI LEGAMI GIURIDICI ED ECONOMICI TRA QUESTI ULTIMI E IL FONDO FEEDER O IL GESTORE

Il Fondo Feeder prevede quattro classi di Quote: le Quote "A", le Quote "B", le Quote "C", le Quote "D". Tutte le Quote sono di uguale valore nominale e con uguali diritti nell'ambito di ciascuna classe e si

differenziano per un diverso regime commissionale, per l'ammontare minimo sottoscrivibile e per i soggetti legittimati a detenerle.

K. INDICAZIONE DELLE MODALITÀ DI ACCESSO ALLA PIÙ RECENTE RELAZIONE ANNUALE

La relazione annuale, la relazione semestrale e le relazioni trimestrali nonché i prospetti contabili di cui al Regolamento sono depositati e messi a disposizione degli Investitori presso la sede della Società di Gestione.

In particolare:

- (i) la relazione trimestrale relativa ai primi tre mesi e ai primi nove mesi di ogni esercizio è messa a disposizione degli Investitori entro 60 Giorni dalla chiusura del periodo di riferimento;
- (ii) la relazione annuale da mettere a disposizione degli Investitori entro 90 Giorni dalla chiusura dell'esercizio o del minor tempo in relazione al quale si procede alle distribuzioni;
- (iii) la relazione semestrale relativa ai primi sei mesi di ogni esercizio è messa a disposizione degli Investitori entro 60 Giorni dalla chiusura del periodo di riferimento.

Gli Investitori hanno diritto di esaminare i documenti e di ottenere gratuitamente dalla SGR copia di essi.

L. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO DELLE QUOTE O DELLE AZIONI

Il patrimonio del Fondo Feeder viene raccolto mediante una o più emissioni di Quote. Non sono previste emissioni di Quote successive al Closing Finale. Nessun singolo Investitore potrà sottoscrivere Quote per un ammontare tale da comportare il raggiungimento di una partecipazione pari o superiore al 20% dell'Ammontare Totale del Fondo Feeder.

La sottoscrizione delle Quote si effettua attraverso la compilazione della domanda di sottoscrizione, redatta su apposito modulo predisposto dalla Società di Gestione, indirizzato alla Società di Gestione (anche per il tramite dei Soggetti Collocatori) e sottoposto all'accettazione della Società di Gestione. Nella domanda sono indicati, tra l'altro, le generalità dell'Investitore e/o degli Investitori e l'importo che il medesimo intende sottoscrivere. La Società di Gestione non accetta domande di sottoscrizione che risultino incomplete, alterate o comunque non conformi a quanto previsto nel presente Regolamento ovvero nel modulo di sottoscrizione. Esaurite positivamente le verifiche richieste dal Regolamento e dalle norme vigenti, la Società di Gestione conferma mediante Avviso l'accettazione delle domande di sottoscrizione.

La sottoscrizione delle Quote è immediatamente definitiva e vincolante per l'Investitore, il quale si obbliga con la stessa – subordinatamente all'accettazione della Società di Gestione – ad agire in conformità con i termini del Regolamento – di cui dichiara di aver ricevuto copia nell'ambito delle operazioni di sottoscrizione – ed in particolare ad effettuare i versamenti richiesti dalla Società di Gestione con le modalità e nei termini previsti dal Regolamento stesso. Sono in ogni caso salvi i diritti,

nel caso di offerta fuori sede, degli Investitori classificati come investitori non professionali ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del TUF, come disciplinati dai moduli predisposti dalla Società di Gestione per la raccolta delle domande di sottoscrizione. In tal caso l'efficacia della sottoscrizione delle Quote è sospesa per la durata di 7 giorni dalla data di sottoscrizione da parte dell'Investitore non professionale

La sottoscrizione delle Quote non può essere subordinata a condizioni, vincoli ed oneri di qualsiasi natura diversi da quelli indicati nel Regolamento.

La sottoscrizione delle Quote può avvenire anche mediante conferimento – tramite il modulo di sottoscrizione – di mandato con rappresentanza al Soggetto Collocatore con le modalità previste all'articolo 18.6 del Regolamento.

Il periodo di commercializzazione ha inizio con la conclusione positiva della procedura di commercializzazione prevista dall'articolo 44 del TUF e ha durata massima di 12 mesi decorrenti dalla data del Closing Iniziale.

Il valore nominale delle Quote è pari a Euro 50.000. L'importo minimo di sottoscrizione è pari a Euro 100.000.

L'ammontare nominale del Fondo Feeder stabilito dalla Società di Gestione è pari a Euro 300.000.000. Resta inteso che alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione, qualora l'importo delle sottoscrizioni sia inferiore a Euro 300.000.000, ma comunque pari o superiore a Euro 100.000.000, la Società di Gestione, previa comunicazione alla Banca d'Italia, procede a ridimensionare il Fondo Feeder per adeguare il nuovo Ammontare Totale del Fondo Feeder, dandone comunicazione agli Investitori mediante Avviso. Resta fermo che il nuovo Ammontare Totale del Fondo Feeder non può essere inferiore a Euro 100.000.000.

Versamenti relativi alle quote

Per le sottoscrizioni che avvengono dopo il Closing Iniziale, i Sottoscrittori Successivi devono versare al Fondo Feeder, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 21.1 del Regolamento, un importo, a titolo di interessi, calcolato sull'ammontare complessivo da essi sottoscritto, ad un tasso annuale pari allo EURIBOR a 3 (tre) mesi, rilevato alla data del Closing Iniziale e computato per il periodo intercorrente tra il Closing Iniziale e la data indicata nella comunicazione. Salvo quanto di seguito precisato, i versamenti di cui all'articolo 21.2 del Regolamento rimangono acquisiti al patrimonio del Fondo Feeder.

Dall'importo di cui all'articolo 21.2 del Regolamento la Società di Gestione ha facoltà di prelevare, a valere sui versamenti effettuati dagli Investitori Successivi:

- (i) un importo a titolo di Commissione di Gestione ad essa spettante computato dalla data del Closing Iniziale alla data del Closing indicata nella comunicazione;
- (ii) un importo a titolo di interessi calcolati sulla Commissione di Gestione di cui al precedente allinea ad un tasso annuale pari allo EURIBOR a 3 (tre) mesi, rilevato alla data del Closing Iniziale e computato dalla data del Closing Iniziale e alla data del successivo Closing indicata nella comunicazione di cui all'articolo 19 del Regolamento.

È prevista l'emissione di 4 (quattro) classi di Quote:

- Quote Classe A, riservate agli Investitori che sottoscrivono importi pari a Euro 100.000 (centomila) al netto di oneri, costi e spese di sottoscrizione;
- Quote Classe B, riservate agli Investitori che sottoscrivono importi da Euro 150.000 (centocinquanta mila) e sino ad Euro 450.000 (quattrocentocinquanta mila), al netto di oneri, costi e spese di sottoscrizione;
- Quote Classe C, riservate a consulenti finanziari, dipendenti, dirigenti e agli esponenti di tutte le società del Gruppo che sottoscrivono importi pari o superiori a Euro 100.000 (centomila) al netto di oneri, costi e spese di sottoscrizione;
- Quote Classe D, riservate agli Investitori che sottoscrivono importi pari o superiori a Euro 500.000 (cinquecentomila), al netto di oneri, costi e spese di sottoscrizione;

In ragione della natura chiusa del Fondo Feeder, non è previsto il rimborso parziale o totale delle quote prima della scadenza del termine di durata del Fondo Feeder.

Pertanto, ai sensi del Regolamento, il rimborso delle Quote può avvenire esclusivamente nelle seguenti circostanze: (i) parzialmente, *pro-quota* (*cf.* articolo 12 del Regolamento); (ii) in sede di liquidazione del Fondo Feeder (*cf.* articolo 26 del Regolamento).

La SGR si è dotata di specifiche procedure volte a evitare che le Quote del Fondo Feeder siano sottoscritte o acquistate da investitori/acquirenti che non rientrino in una delle categorie di investitori *target*.

In particolare, la SGR svolge i controlli di primo e secondo livello per la classificazione della clientela, richiedendo la documentazione e le attestazioni necessarie per il rispetto delle disposizioni del Regolamento Consob n. 20307/2018 e del D.M. n. 30/2015, anche con riferimento all'importo minimo sottoscritto da ciascun investitore non professionale.

Nel caso di cessione di Quote trovano inoltre applicazione le disposizioni del Regolamento (*cf.* articolo 22 del Regolamento) che prevedono, tra l'altro, che la SGR, dopo le opportune verifiche, possa opporsi alla cessione delle Quote del Fondo Feeder. In ogni caso il trasferimento delle Quote è soggetto ad apposita approvazione della SGR; la mancata comunicazione da parte della SGR non ha valore di approvazione.

M. NAV DEL FONDO PIÙ RECENTE DISPONIBILE O ULTIMO PREZZO FORMATOSI SU UN MERCATO REGOLAMENTATO O PIATTAFORMA DI SCAMBIO ORGANIZZATA

Trattandosi di Fondo Feeder di nuova istituzione e non ancora operativo, alla data del presente Documento Informativo non è disponibile alcun *net asset value* ("NAV") delle Quote del Fondo Feeder.

N. RENDIMENTO STORICO DEL FONDO FEEDER (OVE DISPONIBILE)

Trattandosi di Fondo Feeder di nuova istituzione e non ancora operativo, alla data del presente Documento Informativo non sono disponibili rendimenti storici.

O. IDENTITÀ DEI *PRIME BROKERS* E ACCORDI RILEVANTI CONCLUSI CON GLI STESSI, MODALITÀ DI GESTIONE DEI RELATIVI CONFLITTI DI INTERESSE, NONCHÉ INFORMAZIONI SU QUALSIASI TRASFERIMENTO DI RESPONSABILITÀ ALL'EVENTUALE INTERMEDIARIO PRINCIPALE. CONVENZIONE CON IL DEPOSITARIO: POSSIBILITÀ DI TRASFERIRE E RIUTILIZZARE LE ATTIVITÀ DEL FONDO, ESONERO DA RESPONSABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 49, COMMA 3 DEL TUF E MODALITÀ CON LE QUALI VERRANNO MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI INVESTITORI EVENTUALI MODIFICHE IN RELAZIONE ALLA RESPONSABILITÀ DEL MEDESIMO DEPOSITARIO

La Società di Gestione non ha nominato alcun *prime broker* con riferimento alle attività di gestione del Fondo Feeder.

Il contratto con il Depositario prevede che, previo consenso esplicito della SGR, il Depositario ha facoltà di riutilizzo degli strumenti finanziari custodibili ai sensi dell'articolo 83, lett. h), del Regolamento Delegato. Gli strumenti finanziari custodibili, per i quali si è acconsentito ad un riutilizzo da parte del Depositario, restano in custodia fintantoché non è esercitato il diritto di riutilizzo.

Non è stato pattuito un esonero di responsabilità da parte del Depositario ai sensi dell'articolo 49, comma 3, del TUF.

Ogni eventuale modifica inerente al regime di responsabilità del Depositario sarà portata a conoscenza dei Partecipanti mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, messaggio di posta elettronica certificata (anche diretto a caselle di posta non certificata) o secondo le modalità prescelte in occasione della sottoscrizione delle Quote ovvero successivamente rese note alla Società di Gestione.

P. MODALITÀ E TEMPSTICA DI DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 23, PARAGRAFI 4 E 5, DELLA DIRETTIVA AIFMD

Le informazioni di cui all'articolo 23, comma 4 e 5, della Direttiva AIFMD sono fornite dalla SGR in occasione dell'approvazione delle scritture contabili del Fondo Feeder (Relazione semestrale e annuale di gestione del Fondo Feeder) e sono messi a disposizione dei Partecipanti con le modalità indicate al precedente paragrafo K).

Le informazioni di cui all'articolo 23, paragrafo 5, della Direttiva AIFMD inerenti l'eventuale modifica del livello massimo della leva finanziaria sono fornite, senza ritardo, con le modalità di cui all'articolo 28 del Regolamento.

ALLEGATO INFORMATIVA PRECONTRATTUALE SULLA PROMOZIONE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E/O SOCIALI PER I PRODOTTI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELL'SFDR

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

FONDO MASTER: FAI- PRIVATE MARKETS INSIGHT MASTER FUND II GESTITO DA NEUBERGER BERMAN AIFM S.À.R.L. (CODICE LEI: 5493008179E0E847KS54)

FONDO FEEDER: FAI - PRIVATE MARKETS INSIGHT FUND II GESTITO DA FIDEURAM - INTESA SAN PAOLO PRIVATE BANKING ASSET MANAGEMENT - SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A. (CODICE LEI: 8156000A3437C5E72362)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Il Fondo Master ha come obiettivo investimenti sostenibili?



Sì



No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** : __%

in attività economiche che si qualificano come ambientalmente sostenibili secondo la Tassonomia dell'UE

in attività economiche che non si qualificano come ambientalmente sostenibili secondo la tassonomia UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**:

Promuove **caratteristiche ambientali e/o sociali (E/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come ambientalmente sostenibili secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come ambientalmente sostenibili secondo la Tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove le caratteristiche E/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla Tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal Fondo Master?

Il Fondo Feeder investe almeno l'85% del proprio patrimonio nelle quote del Fondo Master. Pertanto, il Fondo Feeder, per il tramite dell'investimento nel Fondo Master, rientra tra i prodotti di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR, ovvero tra i prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali.

Nell'ambito del processo di investimento del Fondo Master, i team di investimento del Gestore del Fondo Master che si occupano di individuare le opportunità di investimento per il Fondo ("**Team di Investimento**") considerano caratteristiche ambientali e sociali che possono rilevare in relazione a ciascuna specifica società target secondo un'analisi di materialità e le specifiche del caso concreto. Tra le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo possono rientrare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Caratteristiche Ambientali (ad esempio, riduzione di GHG, consumo energetico e l'efficienza dell'uso delle risorse);
- Caratteristiche Sociali (ad esempio, sicurezza e tutela dei dati personali e sensibili, monitoraggio e miglioramento della sicurezza dei prodotti);
- Ulteriori Caratteristiche Sociali relative alla Forza Lavoro (ad esempio, la sicurezza della forza lavoro, l'*engagement* dei dipendenti, la valutazione della *governance* e dei processi interni e l'eventuale miglioramento dei processi interni);
- Caratteristiche Ambientali e Sociali relative alla Supply Chain (ad esempio, in relazione all'approvvigionamento di materiali e gestione della *supply chain*); oppure
- Caratteristiche connesse alla Leadership e Governance (ad esempio, l'etica aziendale, la conformità rispetto a normative in evoluzione).

Non è stato designato un benchmark di riferimento al fine di raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo Master.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale e/o sociale promossa dal Fondo Master?**

Il Team di Investimento monitoreranno e riferiranno agli investitori del Fondo Master la *performance* ed il grado di raggiungimento delle caratteristiche di sostenibilità suddette attraverso un processo di analisi di sostenibilità articolato nei seguenti processi:

(i) **ESG Scorecard del Gestore (ove applicabile)**

Per quanto riguarda i coinvestimenti, altri investimenti di minoranza azionari o assimilabili ad azioni (equity-like investments), investimenti secondari e altri investimenti in fondi e investimenti in strumenti di debito, per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali, il Fondo Master effettuerà investimenti con lead sponsor, GP o gestori (ciascuno "**Sponsor**") che abbiano dimostrato un impegno verso l'integrazione ESG in tutti i propri processi di investimento, tanto a livello di società che di strategia del fondo. Le caratteristiche ambientali e sociali sono considerate dal Gestore in relazione a ciascuno Sponsor valutando qualitativamente e quantitativamente l'integrazione ESG a livello dello Sponsor e della strategia d'investimento del fondo dello Sponsor sottostante - attraverso la politica, la supervisione, l'obiettivo, la selezione, la proprietà e la misurazione - sulla base delle migliori prassi del settore (la "**ESG Scorecard del Gestore**").

(ii) **Valutazione ESG della Società**

Per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali, il Fondo Master investirà in società per le quali i Team di Investimento hanno effettuato una valutazione ESG a livello aziendale ("**Valutazione dei fattori ESG della società**"), basata sul concetto di considerazioni ESG materiali per lo specifico settore di appartenenza. La Valutazione dei fattori ESG della società viene effettuata per tutti gli investimenti e co-investimenti diretti (anche di minoranza) effettuati dal Fondo Master.

(iii) **Linee Guida di Esclusione del Fondo**

Per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali, il Fondo Master eviterà l'investimento in società le cui attività, al momento dell'investimento da parte del Fondo Master, non siano coerenti con la politica di esclusione dei mercati privati di NB (la "**NB Private Markets Avoidance Policy**") e con le linee guida specifiche di esclusione di investimento del Fondo (insieme alla NB Private Markets Avoidance Policy, le "**Linee Guida di Esclusione del Fondo**").

I Team di Investimento utilizzano i suddetti indicatori di sostenibilità per misurare e monitorare il raggiungimento, sulla base del valore percentuale che assumeranno, delle caratteristiche ambientali e sociali materiali allineate ai fattori ESG. Sono considerati i seguenti valori percentuali:

- Percentuale degli investimenti rilevanti con un punteggio medio ponderato nella ESG Scorecard del Gestore (ove applicabile) superiore alla categoria più bassa ("**Assente**");
- Percentuale degli investimenti per i quali i Team di Investimento hanno completato la Valutazione ESG della Società;
- Percentuale degli investimenti conformi alle Linee Guida di Esclusione del Fondo.

Tali indicatori di sostenibilità saranno utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo Master e saranno comunicati annualmente agli investitori del Fondo Master e inclusi nella relazione periodica del Fondo Master (come previsto dall'articolo 11 della SFDR).

Per la maggior parte del portafoglio del Fondo Master, gli investimenti non attribuiranno tipicamente al Fondo Master o al Gestore diritti di controllo o di governance sulle società partecipate. Nella maggioranza dei casi, i fondi e i portafogli dei clienti gestiti dal Gestore o dalle sue affiliate (diverse dal Fondo Master) sono investitori esistenti dei fondi degli Sponsor e in tali circostanze il Gestore può e intende interagire direttamente con tali Sponsor alla luce di tali relazioni per migliorare la comprensione del Gestore delle considerazioni ESG dello Sponsor e delle società in portafoglio del Fondo e per incoraggiare il miglioramento dei processi ESG presso lo Sponsor in questione, nella misura ritenuta appropriata dal Gestore.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

N/A - il Fondo non si impegna a effettuare investimenti sostenibili.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il Fondo Master intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale?***

N/A - il Fondo non si impegna a effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

N/A

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

N/A

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Il Fondo Master prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si



Il Gestore si adopererà in modo commercialmente ragionevole di considerare i seguenti principali impatti negativi: Esposizione a Società Attive nel Settore dei Combustibili Fossili ed Esposizione ad Armi Controverse (i "PAI a Livello del Prodotto").

La valutazione dei PAI a Livello del Prodotto da parte del Gestore avverrà attraverso una combinazione di:

- Applicazione delle Linee Guida di Esclusione del Fondo;
- Monitoraggio degli investimenti del Fondo, in particolare laddove un'esposizione superi le soglie di tolleranza quantitativa e qualitativa stabilite dal Gestore per i PAI a Livello di Prodotto;

- Impegno con i lead sponsor nel caso in cui l'esposizione superi le soglie di tolleranza quantitative e qualitative stabilite dal Gestore per i PAI a Livello di Prodotto.

I PAI a Livello di Prodotto che vengono presi in considerazione sono subordinati al fatto che il Gestore abbia disponibilità di dati adeguati, affidabili e verificabili per tali indicatori.

Ulteriori informazioni circa i principali indicatori di impatto avverso saranno disponibili nella relazione annuale del Fondo Master.

No



Qual è la strategia di investimento del Fondo Feeder e del Fondo Master?

Il Fondo Feeder intende investire almeno l'85% delle proprie attività nel Fondo Master, il quale a sua volta, promuove caratteristiche ambientali e sociali.

In particolare:

ESG Scorecard del Gestore

Ogni investimento del Fondo Master sarà effettuato insieme ad uno Sponsor principale.

La ESG Scorecard del Gestore valuta l'impegno del lead Sponsor nei confronti delle tematiche ESG, impegnandosi con lo Sponsor e valutando la sua politica ESG e le procedure di governance, gli obiettivi ESG e il modo in cui le tematiche ESG sono integrate nei suoi processi di investimento (due diligence e selezione, proprietà, monitoraggio continuo e reporting).

In base alla ESG Scorecard del Gestore, i Team di Investimento - per quanto riguarda i coinvestimenti, gli altri investimenti azionari di minoranza o simili, gli investimenti secondari e altri investimenti in fondi e strumenti di debito - assegnano ad ogni Sponsor che il Fondo Master ritenga possa essere un investimento o co-investimento rilevante, un punteggio medio ponderato su una scala di "Assente", "Iniziale", "In via di sviluppo" o "Integrato" nelle categorie valutate, che viene monitorato nel tempo e confrontato con i benchmark di settore di pari livello. La scheda di valutazione ESG dei gestori dà luogo a un punteggio quantitativo ponderato (su una scala da 1 a 4) che può essere monitorato nel tempo (cioè ogni lead sponsor viene valutato inizialmente e poi su base continuativa). La ESG Scorecard del Gestore può servire come punto di partenza per l'impegno con gli Sponsor sulle aree di miglioramento.

Il Fondo Master promuoverà le caratteristiche ambientali e sociali investendo esclusivamente con gli Sponsor che, secondo la ESG Scorecard del Gestore, hanno dimostrato un impegno verso l'integrazione degli ESG nei loro processi di investimento sia a livello di società che di strategia del fondo. Tali evidenze possono includere la documentazione formale della filosofia e dell'impegno in materia ESG, una determinata vigilanza per le iniziative ESG, la considerazione dei fattori ESG durante la selezione e la *due diligence* degli investimenti, il monitoraggio degli investimenti e/o l'impegno e le iniziative sui temi ESG a livello di portafoglio sottostante, e/o la misurazione e la rendicontazione della performance ESG.

Di conseguenza, il Fondo Master non investirà con gli Sponsor che hanno un punteggio medio ponderato calcolato nell'ambito della ESG Scorecard del Gestore che ricade nella categoria più bassa ("Assente") in quanto tali Sponsor tipicamente non forniscono prove di integrazione ESG

sia a livello aziendale che a livello di strategia del fondo. A livello di società, questi Sponsor potrebbero non avere una politica o una supervisione ESG. A livello di fondo dello Sponsor, in genere manca l'evidenza di considerazioni ESG all'interno del processo di investimento e per tali ragioni il Gestore ha stabilito che il Fondo Master non dovrebbe investire con tali Sponsor.

Oltre ad effettuare l'analisi della ESG Scorecard del Gestore prima di ogni investimento rilevante (salvo che non sia già stata effettuata nel contesto di un precedente investimento, incluso in relazione ad un *commitment* originario del fondo effettuato da fondi e/o portafogli gestiti dal Gestore o da sue affiliate (diverse dal Fondo)), il Gestore, ove applicabile, produrrà questionari annuali a ogni Sponsor per monitorare i progressi compiuti in materia ESG con tale Sponsor nel corso del periodo di detenzione dell'investimento.

Il Gestore non fa affidamento sulle valutazioni ESG effettuate dallo Sponsor, ma può revisionare e valutare qualsiasi relazione o risultato ESG che lo Sponsor fornisce durante la due diligence avendo riguardo anche agli esiti della due diligence ESG effettuata in modo indipendente dal Gestore.

Valutazione dei Fattori ESG delle Società e Monitoraggio ESG

Il Fondo Master promuove le caratteristiche ambientali e sociali investendo esclusivamente in società per le quali il Team di Investimento abbia effettuato una Valutazione ESG delle Società. La valutazione dei fattori ESG delle società viene utilizzata per identificare i fattori ESG specifici del settore che possono essere finanziariamente rilevanti per una determinata società in relazione alle sue caratteristiche ambientali e sociali.

Fondamentale per la Valutazione dei Fattori ESG delle Società è la Matrice di Materialità di proprietà di Neuberger Berman (la "**Matrice di Materialità di NB**"), che supporta i Team di Investimento nell'identificare i fattori ESG specifici del settore che sono probabilmente finanziariamente rilevanti per una determinata società in relazione alle sue caratteristiche ambientali e sociali.

La Matrice di Materialità di NB definisce le questioni ESG materiali come quelle che il Gestore ritiene possano avere un impatto positivo o negativo (sia diretto che indiretto) sulla *performance* finanziaria di un investimento. Il Team di Investimento può prendere in considerazione i fattori ESG e le caratteristiche ambientali o sociali descritte nel precedente paragrafo "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal Fondo Master?". Tali caratteristiche ambientali e sociali sono alcuni esempi delle caratteristiche di sostenibilità che il Fondo Master potrà promuovere (fermo restando che le caratteristiche indicate potrebbero mutare in base al profilo della società target in portafoglio, compresa la sua attività e il suo settore industriale). Storicamente, queste caratteristiche ambientali e sociali sono state le caratteristiche prevalenti valutate nell'ambito della Valutazione ESG delle Società.

Le tematiche e le problematiche ESG rilevanti (ad esempio, controversie passate) identificate nel contesto della Valutazione ESG delle Società saranno prese in considerazione dal Gestore nella sua valutazione della relativa opportunità di investimento.

Tutte le società in cui il Fondo Master investe saranno periodicamente monitorate su base continuativa per verificare la presenza di violazioni ESG e di rischi in tempo reale, sfruttando le capacità dei *big data* di terzi da parte del Gestore e un questionario di monitoraggio che viene inviato agli Sponsor almeno una volta all'anno volto a raccogliere informazioni su questioni ESG,

tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'eventuale presenza di modifiche sostanziali alle pratiche o alle politiche ESG di tale Sponsor o l'eventuale verificarsi di eventi di rischio ESG a livello di società in portafoglio. Nella misura in cui il Gestore identifichi questioni ESG rilevanti e significative presso uno Sponsor o una società in portafoglio a seguito di tale monitoraggio, il Gestore determinerà un appropriato piano di azione, compreso l'impegno con lo Sponsor, in base ai fatti e alle circostanze prevalenti e tenendo conto dell'obiettivo di perseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo Master.

Restrizioni agli investimenti

Il Fondo Master ha adottato la *NB Private Markets Avoidance Policy* in base alla quale il Fondo Master non investirà consapevolmente in società (i) che violano i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, sia attraverso il lavoro minorile, la tratta di esseri umani, il lavoro forzato o altro, e il Gestore monitorerà le violazioni dei Principi UNGC come parte delle sue attività di monitoraggio ESG in relazione al portafoglio del Fondo Master, (ii) che hanno sanzioni economiche emesse dagli Stati Uniti attraverso l'Office Foreign Assets Control (OFAC), dall'Unione Europea, dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o dal Tesoro di Sua Maestà (U.K.) applicate a o nei loro confronti ("**Sanzioni**"), (iii) che sono coinvolte nella produzione di armi controverse (in particolare, armi biologiche e chimiche, mine antiuomo, munizioni a grappolo e armi all'uranio impoverito), essendo responsabili della produzione finale e dell'assemblaggio di armi controverse, o responsabili della produzione di componenti per uso previsto per armi controverse, o produttori di componenti a duplice uso o produttori di piattaforme di consegna o (iv) che stanno espandendo la produzione di energia elettrica da carbone termico o che derivano più del 25% delle loro entrate dall'estrazione di carbone termico. La *NB Private Markets Avoidance Policy* è messa a disposizione degli investitori. Inoltre, il Gestore applicherà le seguenti aree o soglie di esclusione rafforzate ai sensi delle Linee guida di esclusione degli investimenti del Fondo, in base alle quali il Fondo non investirà consapevolmente e direttamente in società:

(i) che operano nel settore dei combustibili fossili, comprese le società che traggono ricavi dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla lavorazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili, definiti come fonti energetiche non rinnovabili basate sul carbonio, quali combustibili solidi, gas naturale e petrolio;

(ii) che (x) producono armi comuni che hanno l'obiettivo di infliggere danni fisici o lesioni, dove per produzione si intende la responsabilità della fabbricazione finale, e/o (y) traggono entrate significative direttamente dalla commercializzazione di armi comuni che hanno l'obiettivo di infliggere danni fisici o lesioni; fermo restando che qualsiasi società stabilita o operante nell'Unione Europea o in qualsiasi paese membro dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) non sarà soggetta all'esclusione menzionata; o

(iii) che traggono più del 10% dei loro ricavi da attività estrattive di petrolio e gas non convenzionali (compresi i ricavi da sabbie bituminose, scisti bituminosi (depositi ricchi di cheroeni), gas di scisto, olio di scisto, gas di giacimento di carbone, metano di letto di carbone e onshore/offshore nell'Artico).

Come indicato in precedenza, il Fondo Master non investirà con Sponsor che ottengono il punteggio "Assente" nella loro ESG Scorecard del Gestore.

Il Fondo Master non investirà in società le cui attività non sono coerenti con le Linee Guida di Esclusione del Fondo Master.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti del Fondo Master in società, il Gestore valuterà durante l'analisi di *due diligence* se la società in portafoglio *target* non sarebbe conforme alle Linee Guida di Esclusione del Fondo e eviterà di investire in opportunità non conformi a tali Linee Guida. Il Gestore intende adoperarsi in modo commercialmente ragionevole per monitorare la conformità degli investimenti diretti del Fondo in società con le Linee Guida di Esclusione del Fondo attraverso aggiornamenti e comunicazioni regolari con le società in portafoglio e i *lead sponsor* al fine di assicurarne una conformità in via continuativa. Gli investimenti in società che forniscono, prestano servizi o trattano in altro modo con società non conformi alle Linee guida sugli investimenti per la prevenzione del Fondo non sono di per sé vietati ai sensi delle Linee guida di esclusione degli investimenti del Fondo.

Engagement

Per la maggior parte delle società in portafoglio del Fondo Master, gli investimenti del Fondo tipicamente non conferiranno al Fondo Master o al Gestore diritti di controllo o di *governance* sulle società partecipate. Nella maggioranza dei casi, i fondi e i portafogli gestiti dal Gestore o dalle sue affiliate (diverse dal Fondo) sono investitori esistenti nei fondi degli Sponsor e in tali circostanze il Gestore può e intende impegnarsi con tali Sponsor direttamente alla luce di tali relazioni per migliorare la comprensione del Gestore delle questioni ESG dello Sponsor e delle società in portafoglio del Fondo e per incoraggiare il miglioramento dei processi ESG dello Sponsor in questione, nella misura ritenuta appropriata dal Gestore.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti che, nell'ambito di tale strategia, sono utilizzati per selezionare gli investimenti del Fondo Master volti a conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo Master?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo Master sono le seguenti:

- Il Fondo Master effettuerà solo coinvestimenti, investimenti azionari di minoranza o simili, investimenti secondari o altri investimenti in fondi e investimenti obbligazionari con o a fianco di Sponsor con un punteggio medio ponderato nella ESG Scorecard del Gestore superiore alla categoria più bassa ("Assente");
- Il Fondo Master investirà esclusivamente in società per le quali il Team di Investimento ha completato la Valutazione ESG della Società;
- Il Fondo Master effettuerà esclusivamente investimenti conformi alle Linee guida di Esclusione del Fondo;
- Il Fondo Master si impegnerà con gli Sponsor per incoraggiare il miglioramento dei processi ESG nella misura ritenuta appropriata dal Gestore.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

N/A.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali

Il Gestore valuta le pratiche di *governance* delle società partecipate. I Team di Investimento valutano la *governance* delle potenziali società partecipate durante la fase di due diligence pre-investimento e poi monitorano periodicamente la *governance* delle società, sulla base di una propria "**Valutazione di Buona Governance**".

I fattori di governance relativi alle società partecipate che i Team d'Investimento tengono in considerazione nella valutazione della buona *governance* includono:

- Buone pratiche di gestione;
- Conformità normativa e fiscale; e
- Relazioni con i dipendenti, compresa la Retribuzione del Personale

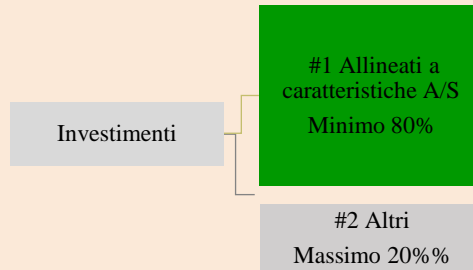
Nell'ambito della valutazione della buona governance e in conformità alle Linee guida di esclusione degli investimenti del Fondo, il Fondo Master non effettuerà investimenti in società che sono state identificate come in violazione dei Principi UNGC.

I coinvestimenti del Fondo Master saranno tipicamente investimenti di minoranza, accanto a uno Sponsor principale che controlla o ha diritti di controllo significativi sulla società partecipata, e anche gli investimenti obbligazionari del Fondo Master saranno partecipazioni non di controllo. In genere, in quanto investitori non di controllo, il Gestore e il Fondo Master avranno diritti di *governance* limitati rispetto alle società in portafoglio del Fondo. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, i fondi e i portafogli gestiti dei clienti gestiti dal Gestore o dalle sue affiliate (diverse dal Fondo Master) sono investitori esistenti nei fondi degli Sponsor. In tali circostanze, il Gestore può e intende impegnarsi direttamente con tali Sponsor alla luce di tali relazioni per migliorare la comprensione da parte del Gestore degli approcci di tali Sponsor alla *governance* delle società in portafoglio e per incoraggiare il miglioramento dell'approccio di uno Sponsor alla *governance* nella misura in cui il Gestore lo ritenga appropriato sulla base dei fatti e delle circostanze prevalenti e tenendo conto della sua intenzione di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo Master. Per chiarezza, la valutazione della buona governance viene effettuata in relazione a tutti gli investimenti del Fondo Master, compresi i coinvestimenti/gli investimenti indiretti. I Team di Investimento sono responsabili del completamento della valutazione di buona governance per ogni investimento, che comprende una valutazione indipendente delle pratiche di gestione della società, della conformità normativa e fiscale e delle relazioni con i dipendenti (compresa la retribuzione del personale). Tale valutazione sarà probabilmente supportata dallo Sponsor principale.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per il Fondo Master?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Il Gestore raggiungerà le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo Master applicando gli elementi vincolanti della strategia di investimento del Fondo a tutti gli investimenti principali del Fondo Master.

Di conseguenza, ai fini del grafico, gli investimenti si qualificheranno come investimenti "**#1 Allineati alle caratteristiche del E/S**" o, nel caso di liquidità, equivalenti di liquidità e strumenti di copertura, come investimenti "**#2 Altri**".

La proporzione minima prevista di investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo Master sopra descritte (**#1 Allineati con le caratteristiche E/S**) è 80% del patrimonio totale.

Il Fondo Master può generalmente investire fino al 20% del proprio patrimonio totale in altri investimenti (**#2 Altro**).

Nonostante quanto sopra, data la struttura del Fondo come veicolo chiuso che ha un "periodo di investimento" fisso (che inizia alla data del primo closing del Fondo e terminerà al terzo anniversario dal closing finale del Fondo (salvo proroga), la percentuale effettiva degli investimenti "**#2 Altri**" (sotto forma di liquidità) potrebbe superare il valore sopra indicato durante il periodo di investimento. Di tanto in tanto, nel corso della normale attività, il Fondo deterrà liquidità e strumenti equivalenti alla liquidità e potrà utilizzare strumenti finanziari derivati come strumenti di copertura.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A



In che misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?

Il Fondo Master non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia UE.

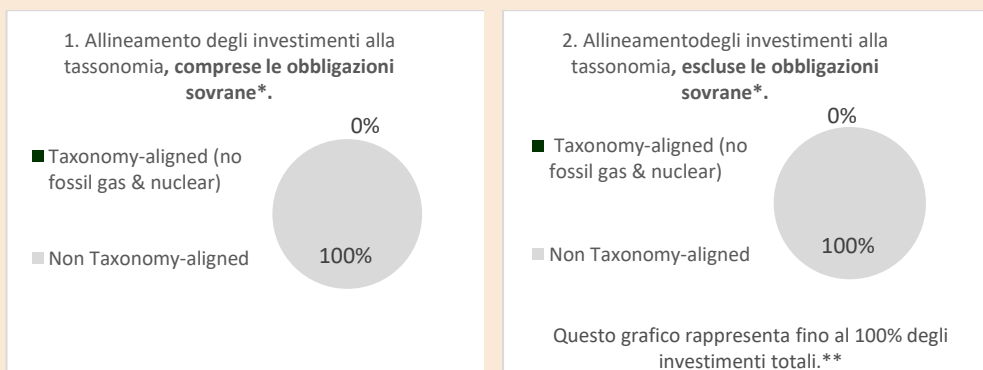
● **Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE ?⁷**

Sì:

In gas fossili In energia nucleare

No:

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane .*



*** Ai fini di questi grafici, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

****Poiché il Fondo non si impegna a effettuare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia UE, la percentuale di obbligazioni sovrane nel portafoglio del Fondo non influisce sulla percentuale di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia UE inclusa nel grafico.**

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitazione?**

⁷ Le attività legate al gas fossile e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non danneggiano in modo significativo alcun obiettivo della Tassonomia UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla Tassonomia UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Poiché il Fondo Master non si impegna a effettuare alcun investimento sostenibile ai sensi della Tassonomia UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi della Tassonomia UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia UE?

Il Fondo Master promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare alcun investimento sostenibile. Di conseguenza, il Fondo non si impegna a realizzare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

N/A



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Tutti gli investimenti del Fondo Master in società partecipate saranno allineati con le caratteristiche ambientali e sociali che il Fondo promuove.

Gli investimenti alla voce "#2 Altro" comprendono liquidità e strumenti equivalenti alla liquidità e possono anche includere strumenti di copertura. Non includono salvaguardie ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N/A

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.nb.com/esg.